ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport anno	Tribuna, Illustraz. e Sport. anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Mercoledì 8 Febbraio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 8 Febbraio 1899 — Num. 39

ROMA, 7 febbraio 1899

Il Senato americano è composto di 90 membri, due per ogni Stato. Nessun trattato essendo valido se non viene approvato dai due terzi dei senatori presenti, a curia piena sono necessari dunque 60 voti. Ieri, giorno precedentemente fissato per la votazione sulla ratifica del trattato di Parigi, erano presenti 84 senatori; occorrevano dunque 56 favorevoli. Invece se ne raccolsero in favore del trattato 57, e i contrari furono soltanto 27. Si è così superato il minimo dei due terzi; e l'imperialismo americano esce rinforzato da una prova, che per tanti giorni era parsa dubbia e, se la fama non mente, aveva teso in modo straordinario, a detrimento della sua salute, i nervi del presidente della Confederazione.

L'assalto dato dagli insorti filippini a Manilla occupata dagli americani, avrà contribuito a determinare una corrente favorevole alla ratifica del trattato, più che tutte le ragioni addotte dagli imperialisti? E' lecito supporlo. Questo assalto costituisce la manifestazione più chiara ed esplicita del malcontento dei filippini e del loro desiderio di costituirsi in piena indipendenza; fu effetto dunque di un sentimento nobilissimo. Ma fu anche, opiniamo, un errore di tattica.

Gli insorti filippini, iniziando le ostilità contro le truppe americane, venivano a creare negli Stati Uniti un diritto di difesa e un puntiglio di decoro nazionale spostando, a tutto loro danno, i termini della questione vera. Tanto più meritoria la resistenza dei 27 senatori, i quali si sono inspirati ai consigli tradizionali di Washington, interpretando esattamente lo spirito della costituzione federale; ma per la causa dei filippini sarebbe stato più desiderabile che su quei senatori incerti — che, a quanto si afferma non erano pochi — non avessero prevenuto i pregiudizi derivanti dall'orgoglio nazionale.

Non vogliamo dire con ciò che se gli insorti filippini si fossero armati di pazienza per qualche giorno ancora, i due terzi dei voti voluti dalla costituzione americana non si sarebbero raccolti sulla proposta di ratifica. I *trusts* che hanno spinto il governo federale alla guerra si davano troppo da fare perchè nessun sentimentalismo intervenisse a limitare il profitto dei fondi da essi collocati nell'impresa bellicosa. Ma è canone fondamentale di una savia condotta astenersi da ogni atto che possa peggiorare la propria condizione; ed in ogni caso i filippini questo ci avrebbero guadagnato, di togliere fin l'ombra di una scusa qualsiasi all'azione coercitiva degli Stati Uniti contro di essi, rendendola anche più volgare e brutale.

Magra soddisfazione codesta, si potrebbe osservare, dal punto di vista pratico. E sarebbe, forse, osservazione giusta. Non vi sono però due morali e le basi della condotta sono le stesse sempre, tanto nei rapporti fra individui, quanto nei rapporti fra collettività, sicchè un'azione odiosa che non abbia nessuna scusa, nessuna attenuante è più rigoroso senso di rivendicazioni future. Ad ogni modo questo è indiscutibile: che oramai i filippini si sono messi precipitosamente in condizioni meno buone allo sbaraglio, a cui si sarebbero trovati, dopo il voto di ratifica, in condizioni migliori, e mentre, senza ricorrere alle armi, potevano aspirare a trattative da cui derivasse loro un migliore trattamento, oggi si sono avviati a trovarsi nelle condizioni dei vinti che tutto devono sopportare. E la stessa mozione chiarente, rispetto alle Filippine, il carattere temporaneo dell'occupazione viene ad essere sostanzialmente vulnerata.

Invero, ci sembra difficile che i filippini possano far lunga resistenza. La lotta fra essi e gli Stati Uniti è sproporzionata, più che non lo fosse fra gli Stati Uniti e la Spagna. Le considerazioni che gli Stati Uniti non ne ricaveranno gloria, ha certamente un valore morale altissimo, ma dal punto di vista del successo si può prescindere affatto da esse. E' triste, è deplorevole che il militarismo e l'imperialismo — due cose che si equivalgono — abbiano siffattamente inquinata la grande Repubblica federale, da indurla a combattere per l'oppressione di un popolo. Ma era fatale che questo avvenisse. Un'ideale di più è oramai tramontato, e le nuove battaglie che si combatteranno attorno a Manilla, se cingono di funesti allori, grondanti lagrime e sangue, la fronte di Mac-Kinley hanno un significato di politica internazionale altissimo. Significano che, avviata sulla via dell'imperialismo, la grande Repubblica federale non conosce nè scrupoli, nè ostacoli. E guai ai deboli ed ai fidenti!

CONTINUANDO

Ieri abbiamo accennato nelle linee generali alla condizione in cui si trova l'esame dei progetti Carcano davanti alla Commissione dei XV ed alla speranza che si trovi un terreno comune nel quale s'incontrino le proposte del governo coi desiderii della Commissione.

Oggi vogliamo occuparci di talune obbiezioni concrete fatte su quelle proposte da alcuni giornali, e più specialmente dal *Popolo Romano*.

Il nostro confratello a proposito della abolizione graduale del dazio sulle farine, scrive che il temperamento esposto dal ministro di dar tempo cinque anni per compierla a quei comuni le cui condizioni finanziarie richiedessero uno speciale riguardo, attenuerebbe le difficoltà per quei Municipi nei quali il dazio non essendo molto elevato, riesce meno disagevole il sostituirne la perdita; non per gli altri che traggono una notevole entrata da questo cespite, ed hanno spinto alla maggiore pressione la sovraimposta.

La cosa è invece tutta diversa. Gli intendimenti del governo per l'applicazione graduale della riforma in cinque anni, muovono evidentemente dal concetto di sollevare i comuni pei quali l'abolizione immediata sarebbe *più*, non *meno*, disagevole. La differenza quindi come si vede è enorme. Essa va dal bianco al nero!

Si verifica infatti molto di frequente il caso di comuni nei quali alla *altezza massima* del dazio consumo sulle farine corrisponde una aliquota di sovraimposta *inferiore alla legale*. Ora a questi non è certo il caso di applicare temperamenti, perchè fra i loro amministrati chi non possiede paga di più di chi possiede.

Un'altra obbiezione è questa: colla proposta ministeriale non si possono considerare rimosse le difficoltà dipendenti dal fatto che certi Comuni essendo produttori di paste traggono da un dazio minimo che grava sulla esportazione e non sui consumatori, un provento rilevante.

L'osservazione, come è facile capire, riguarda pochissimi comuni; quei comuni cioè nel cui territorio si trovano fabbriche di paste. Non sarebbe quindi il caso di preoccuparsene in una legge generale. Tuttavia non ci sembra molto difficile che essi possano trovar un rimedio alla cessazione del dazio consumo sulle farine. Basterà applichino una tassa comunale sulle fabbriche esportatrici, ciò che non crediamo, viste le condizioni specialissime in cui si trovano, che lo Stato si rifiuterebbe di acconsentire.

Sorvoliamo, perchè si tratta di una questione di forma la quale deve essere discussa in altra sede, sulla domanda diretta a sapere se il ministro nel ripartire l'abolizione in cinque anni, intenda assegnare a tutti i municipii una quinta parte dell'abbuono che deve dar loro lo Stato, oppure se voglia trattare con criterii speciali ciascun municipio singolarmente.

Rispondiamo piuttosto al quesito seguente: sotto qual forma sarà concesso l'abbuono dello Stato, cioè con mandati annuali, oppure diminuendo di altrettanto il canone che ora i comuni pagano per dazio di consumo?

Il *Popolo Romano*, che propone il quesito, osserva che qualunque sistema si adotti si va incontro a due inconvenienti: a quello di alterare i contratti in corso nei comuni dove il dazio è appaltato e a quello di alterare i contratti quinquennali delle esattorie per le nuove tasse che dovrebbero sostituire la graduale abolizione del dazio.

Il nostro confratello ci permetta di dirgli che queste sono novità vecchie. Per i contratti di appalto in corso servirebbero (lo dice il progetto) le norme usate, senza inconvenienti, nel 1894 per l'abolizione della quota governativa. Quanto alle nuove tasse, il caso è già proveduto dalla legge, e se quelle tasse daranno degli introiti maggiori, le esattorie saranno ben liete di incassarle, e di incassare con esse la relativa provvigione.

Andiamo avanti. Si domanda se mentre il ministro è disposto ad applicare l'abolizione gradualmente in cinque anni, le tasse proposte per risarcire la perdita dello Stato, per l'abbuono che deve dare ai comuni, si dovranno invece applicare immediatamente, nel qual caso i consumatori risentirebbero il beneficio a gradi ed i contribuenti sarebbero gravati tutto in un tratto.

Al beneficio della abolizione graduale corrisponder deve quello dell'abbuono egualmente graduale. Su ciò non può cader dubbio, nè sarebbe logico il fare diversamente. Penseranno i comuni ad applicare o a non applicare le nuove tasse concesse alla *loro esclusiva facoltà* o ad applicarle gradualmente.

Circa poi alle due tasse erariali sulla energia elettrica e sui fiammiferi, è da notare che per la prima gli industriali, cioè i più interessati, sono già d'accordo col governo; e per la seconda non si può accortamente parlare di aggravio dal momento che i principali fabbricanti, pur di avere il monopolio, offrono allo Stato più di quattro volte tanto del pochissimo di che egli si accontenta.

Non ci occuperemo della proposta Saporito-Salandra che vorrebbe stabilire la riduzione del dazio sulle farine ad un massimo di due lire, perchè quella proposta è una mezza misura inconciliabile col concetto informatore del progetto ministeriale. Con questo, la diminuzione sul costo del pane sarà sensibile e sentita; con quella sarà quasi inavvertita dal consumatore, perchè la mitezza della riduzione renderà meno facile, se non impossibile, la elisione effettiva di uno degli attuali coefficenti del prezzo.

Tutto ciò a noi pare così evidente da non farci sentire il bisogno di più lungo discorso.

I particolari della battaglia di Manilla

L'approvazione del trattato colla Spagna

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 11 antim. — (*Emme.*) Ricevonsi i particolari di fonte inglese della battaglia di Manilla, la cui azione si svolse in un lungo semicerchio di una trentina di chilometri.

Essa cominciò con un tentativo da parte di un gruppo di filippini di penetrare nelle linee americane. Le sentinelle fecero fuoco a cui i filippini risposero.

Credesi che l'incidente sia stato appositamente preparato; i colpi di fucile servendo di segnale, furono seguiti da un tremendo fuoco lungo l'intera linea.

Gli insorti erano accampati a quattrocento metri dagli americani.

Il primo attacco fallì completamente: seguì una sospensione di un'ora, durante la quale da entrambe le parti furono spinti avanti i rinforzi.

Alle dieci ricominciò il combattimento, i filippini concentrando l'assalto nei tre punti di Calucan, Santamisa e Galingatan. Contro questo punto i filippini eressero una batteria che fu smontata però dai petardi americani.

Avvenne un'altra sospensione e mezzanotte seguita da un assalto finale verso le tre.

Intanto gli americani, raccolte tutte le forze di cui disponevano e appoggiati dai cannoni della flotta, risposero con un fuoco tremendo.

Al mattino il general Otis ordinò l'avanzata delle linee americane che si sparsero rapidamente intorno alla città incendiando le capanne e distruggendo con dinamite i punti che potessero nuovamente servire di base a un attacco.

Uno scontro sanguinosissimo ebbe luogo al monastero di Paco, che gli insorti difesero sino agli estremi abbandonandolo soltanto quando fu incendiato.

Le perdite degli americani sono di oltre 200 uomini fra morti e feriti; quelle dei filippini, di 700.

La situazione rimane pressochè inalterata, torme di filippini circondando sempre Manilla. Credesi che essi aspettino dei rinforzi per ripigliare l'offensiva.

La Giunta filippina di Hong-Kong ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che gli avvenimenti di Manilla sono stati esagerati e provocati dagli americani per forzare l'Unione a decretare l'annessione dell'arcipelago.

✕

In tutta la giornata di ieri regnò a Washington una eccitazione straordinaria, la ratifica del trattato di pace con la Spagna da parte del Senato rimanendo sempre dubbia.

I voti di due senatori erano incerti: finalmente essi si lasciarono persuadere a votare in favore, alla espressa condizione che, appena ratificato il trattato, venisse votata una risoluzione che ne moderasse il significato nel senso che gli Stati Uniti non intendono annettersi stabilmente le Filippine e nemmeno stabilirvi un governo contro la volontà della popolazione.

Il Senato così approvò con 57 voti contro 27, cioè a maggioranza di tre voti, il trattato di pace con la Spagna e dopo avere respinto un emendamento tendente a modificare l'articolo che riguarda le isole Filippine, in modo da renderlo simile a quello concernente Cuba.

— Agoncillo, il rappresentante di Aguinaldo, si è rifugiato nel Canadà.

Intervistato, egli dichiarò che il governo americano ha ripetutamente mancato di fede ai filippini e che ormai è inevitabile lo scendere all'azione.

Gli americani potranno certamente sottomettere l'arcipelago; nondimeno la guerra durerà almeno una decina d'anni e costerà agli Stati Uniti enormi sacrifizi.

Egli soggiunse che nel lasso di pochi mesi i filippini hanno imparato ad odiare gli americani più che gli spagnuoli per la prepotenza e la brutalità da essi dimostrata a Manilla.

Moltissimi spagnuoli, attualmente prigionieri, combatteranno insieme ai filippini per l'indipendenza dell'arcipelago.

✕

PARIGI, 7, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). Dopo il voto del Senato americano il governo telegrafò a Dewey ed Otis ordinando che le forze di terra e di mare cooperino energicamente a combattere con estremo vigore gli insorti, prendendo disposizioni anche per occupare il porto di Ilo-Ilo.

Preparasi l'invio di rinforzi.

Tredicimila americani e 20,000 filippini parteciparono al combattimento di Manilla. Le perdite dei filippini si fanno ascendere a 4000 uccisi.

Un dispaccio del generale Otis da Manilla reca che le truppe degli Stati-Uniti ebbero nei recenti combattimenti 40 morti.

Ore 4 pom.

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) dice che il generale Otis ha ricevuto ordine di notificare agli insorti delle isole Filippine la ratifica del trattato di pace da parte del Senato degli Stati Uniti e di continuare le operazioni per domare completamente la ribellione.

✕

MADRID, 7, ore 11 antim. — (*Ramon*). L'approvazione del trattato di pace ha soddisfatto il governo.

La conclusione del trattato sarà annunciata alle Cortes unicamente con un comunicato del governo.

Le interpellanze preannunciate circa la guerra e la pace, minacciando di provocare scandali e conflitti, il governo si adopera per evitarne la presentazione.

Intanto la regina-reggente firmerà domani il decreto che ristabilisce le garanzie costituzionali e toglie lo stato d'assedio in Spagna.

Lo spionaggio in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 10 ant. — (*Jacopo*). Il luogotenente in ritiro, arrestato per spionaggio, si chiama Boison.

Egli apparteneva al 79° reggimento di guarnigione a Nancy. Venne riformato per cattiva condotta.

Viveva a Parigi con una amante e faceva frequenti gite a Nancy. L'ultima fu per andarla a prendere, dopo la sua malattia.

Questi andirivieni insospettirono la polizia, che stabilì un servizio di sorveglianza e mandò cinque ispettori a Nancy. Tre di questi arrestarono poi il Boison alla stazione di Chalons sur Marne, e due si recarono in una villa vicina ad arrestare l'amante di lui, certa Maria Barodet.

Dicesi che venne fatta una perquisizione nel domicilio del Boison a Parigi. Si sarebbero sequestrate molte carte, ma nessuna veramente compromettente.

Si nota una lettera in cui egli si mostra seccato della malattia di Maria Barodet, perchè ritardava i suoi affari molteplici e complicati. In un'altra parla di cambiali di favore che faceva fare. In complesso niente, finora, di interessante.

Del resto si ignorano i fatti precisi che causarono il suo arresto.

Dicesi che soltanto nel decorso gennaio egli si abboccò a Nancy con persone addette al servizio di spionaggio in Germania, dalle quali ricevette del denaro, dando in cambio dei documenti che si afferma sieno vecchi e senza valore.

Rochefort ad Algeri

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 2, pomerid. — (*Jacopo.*) Si ha da Algeri che ieri era stato deciso che Rochefort insieme a Max Regis e agli amici si dovesse recare sulle tombe di Gregoire e Cairot morti in seguito ai passati torbidi, per deporvi dei fiori; ma quando il presidente del Consiglio municipale di Algeri andò a prenderlo, Rochefort dichiarò che si sentiva stanco.

Gli amici, in cinque vetture, partirono dunque alla sua presenza per il cimitero, ma la dimostrazione fallì essendo anche mancato il concorso della folla.

Quando Max Regis e gli amici facevano ritorno in città, incontrarono Rochefort il quale passeggiava tranquillamente con la famiglia.

Il direttore dell'*Intransigeant* chiese se era stato arrestato nessuno, soggiungendo:

— Capite bene che io sono venuto ad Algeri *en touriste* e non per fare arrestare la gente!

Rochefort si era già mostrato irritato contro quei che lo avevano trascinato ad Algeri facendogli credere che vi sarebbe stato accolto con applausi unanimi.

Max Regis gli chiese se almeno si sarebbe recato ad una riunione indetta in suo onore.

— Niente affatto, rispose Rochefort, non voglio essere malmenato dal commissario di polizia.

Max Regis assai disappuntato esclamò:

— Almeno ci darete una mano per far cadere Laferrière (il governatore di Algeri.)

— Questo sì, rispose Rochefort.

Richiesto se si sarebbe recato a un banchetto, il direttore dell'*Intransigeant* francamente rispose:

— Sì, ma a patto che sia fra noi!

Il banchetto ebbe luogo infatti ieri sera all'*Hotel d'Europe* ove abita Rochefort, il quale pronunziò un piccolo *speech* che inviò poi, per telegrafo, all'*Intransigeant*, il quale lo pubblica oggi come articolo di fondo, col titolo: « Agli algerini. »

Rochefort fa in esso un'acerba critica degli atti di Laferrière, e porta alle stelle la condotta dei capi rivoluzionari ringraziandoli « della giornata di ieri che — dice egli — fu una delle più brillanti della mia carriera. »

Notasi che lo *speech*, quantunque vibrante, non contiene una sola parola contro gli ebrei.

Il gran banchetto, organizzato in onore di Rochefort, non ebbe così più luogo. Alla folla enorme che vi si era dato convegno, Max Regis andò ad annunciare il rinvio dell'agape.

La folla si sciolse emettendo le solite grida, ma la serata passò tranquilla; del resto, le precauzioni militari prese, sono integralmente mantenute.

Il Consiglio municipale di Algeri pubblica un proclama di protesta contro il suo scioglimento.

E' detto nel proclama che il governo colpisce i consiglieri di Algeri quali perturbatori, mentre essi presero le più energiche misure per arrestare i torbidi. L'avvenire dirà che essi agirono per amore di Algeri e della Francia.

Non appena emanati i decreti di Laferrière, il Comitato centrale antisemita si costituì in Comitato d'azione in permanenza, allo scopo di dare una direzione unica ai movimenti che provocheranno i decreti.

✕

Gli arrestati di Marsiglia in occasione dei torbidi provocati dalla presenza di Rochefort, furono rimessi quasi tutti in libertà.

Ne saranno processati tre soltanto, fra cui l'algerino Titumi il quale gridò: « Abbasso l'esercito! »

I due duelli provocati pure dai torbidi stessi, ebbero un esito soddisfacente: vennero infatti scambiate quattro palle incruente.

IL PROGETTO DUPUY

respinto dalla Commissione della Camera

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Come vi telegrafai ierssera all'ultima ora d'urgenza (1) la Commissione della Camera respinse con 9 voti contro 2 il progetto del Governo che deferisce l'esame della questione Dreyfus alla Cassazione a sezioni riunite.

Il verbale della decisione presa dalla Commissione, dice che l'inchiesta Mazeau venne condotta con una ributtante parzialità, e che non vi è in essa assolutamente nulla che possa legittimare i sospetti sulla sezione penale della Cassazione.

Nove commissari respinsero il progetto pel principio di non volere leggi di circostanza; due lo votarono, convinti che, deferendo l'affare Dreyfus alla Cassazione a sezioni riunite, la sentenza avrebbe maggiore autorità.

Essi dichiarano però di non intendere con questo che i magistrati della sezione penale meritino sfiducia e che, tanto meno, siano indegni.

La Commissione ha deciso inoltre di pubblicare l'incartamento dell'inchiesta Mazeau e presenterà la relazione mercoledì alla Camera.

La Commissione elesse a relatore Renault-Morlière, e la discussione della relazione alla Camera avrà luogo nella seduta di venerdì.

Dupuy dichiarò subito che manterrà avanti alla Camera il progetto presentato, il quale costituisce per lui una necessità di Governo indispensabile nella situazione attuale.

Ove la Camera lo respingesse, egli sfida il Gabinetto che gli succederà a sciogliere la questione Dreyfus senza il suo progetto.

Il Governo porrà la questione di fiducia sull'approvazione del progetto stesso e respingerà tutti gli emendamenti che modifichino il carattere della legge.

Dalle conversazioni avute dai *reporters* dei giornali con deputati di varii partiti si conchiuderebbe che la Camera venerdì voterà il progetto di legge malgrado la decisione della Commissione.

Temesi invece che il Senato la respinga.

Dall'insieme della situazione sorgono voci relative alla probabilità di una crisi, annunziandosi anche dei conciliaboli ostili al Gabinetto fra Barthou, Poincarré e Bourgeois.

Evidentemente ove la Camera respingesse il progetto di legge vi sarebbe crisi, ma è precoce l'annunziarla.

Dicesi anche che l'unico sacrificato sarebbe il guardasigilli Lebret ma le dichiarazioni fatte da Dupuy rendono ciò inverosimile; per cui è certo che anche il solo voto ostile del Senato può provocare una crisi.

(1) I telegrammi che qui sono riprodotti in sunto, vennero inseriti in una parte della seconda e nella terza edizione di ieri. *(N. d. R.)*

Tutte le volte che in questo triste dramma giudiziario di Francia, il diritto, l'onestà e il buon senso sembrano prevalere, l'ignoranza e la malvagità collegate reagiscono ferocemente, e ricacciano la coscienza del paese nel dubbio e nell'oscurità.

Così, appena l'inchiesta condotta dalla Corte di cassazione ha accennato a dare risultati favorevoli alla revisione, è sorto nel seno stesso della Corte un triste mattoide, il Quesnay de Beaurepaire, a gettare il sospetto e lo scredito sull'opera dei magistrati inquirenti.

Così, quando, portati alla Camera i risultati della prima inchiesta sulle false accuse del Beaurepaire, ne risultò che il maggior delitto di quei magistrati era stato quello di far portare un *grog* al colonnello Picquart — il Beaurepaire e i suoi accoliti furono pronti alla riscossa, e accumulando nuove misteriose accuse, ottennero una novella inchiesta e lo strano imprevedibile voltafaccia del governo, il quale, contrario fino a pochi giorni fa a qualunque legge d'eccezione, si decise a presentare di sua iniziativa un progetto col quale si toglie il giudizio di revisione alla Sezione penale della Corte di cassazione, per affidarlo alla Cassazione intiera.

Era naturale, dopo ciò, che la Commissione dalla Camera incaricata del progetto, chiedesse la comunicazione dei documenti in base ai quali uno schiaffo morale di tanta gravità veniva dato ad un'accolta di altissimi magistrati — e più che naturale, fatale addirittura che quei documenti si rivelassero, come si rivelarono infatti, viziati dalla più evidente parzialità.

Ora poi che la Commissione, indignata, ha respinto il progetto del governo — che cosa accadrà?

Non occorre essere profeti, per prevedere una nuova e più fiera alzata di scudi della coalizione clerico-militarista, una discussione tempestosa alla Camera; e, se il Dupuy insistesse, anche l'approvazione della legge. Ma questa legge, la quale entrerebbe con un passaporto così vergognoso nel bagaglio legislativo della Francia, avrà poi il suffragio del Senato, e cioè di un'assemblea nella quale minori sono le prevenzioni, più calme le passioni di partito?

Gli amici della civiltà in tutto il mondo, debbono far voti perchè ciò non accada. E debbono farne, più che altri, gli amici della Francia, i quali non possono che soffrire e dolersi, vedendola ogni giorno mettere in pericolo le più preziose conquiste della grande rivoluzione.

La lettera di Mazeau a Lebret

La fine dell'inchiesta su Dreyfus - Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ecco la lettera ormai storica con cui il primo presidente della Corte di cassazione, signor Mazeau, accompagnava al ministro guardasigilli i documenti dell'inchiesta da lui eseguita:

Signor ministro,

Abbiamo l'onore di comunicarvi, insieme ai documenti, il parere che ci chiedeste sulle deposizioni raccolte nell'inchiesta officiosa eseguita sugli ultimi fatti segnalati dal signor Quesnay de Beaurepaire.

La nostra impressione è questa, che sarebbe prudente, nelle circostanze eccezionali che il paese attraversa, di non lasciare soltanto alla Sezione Penale la responsabilità dell'inchiesta definitiva.

Infatti da tre mesi i nostri colleghi procedono ad una laboriosa istruttoria in mezzo ad uno scatenamento inaudito di passioni contraddittorie che penetrano perfino nel pretorio.

Non è forse prevedibile che una decisione emessa in tali condizioni sarebbe impotente a recare la calma negli animi e mancherebbe dell'autorità necessaria perchè tutti vi si inchinino?

Noi non sospettiamo nè della buonafede, nè dell'onorabilità dei magistrati della Sezione Penale ma temiamo che essi, turbati per gli insulti e gli oltraggi, trascinati da correnti contrarie dominate da prevenzioni o da pregiudizi, alla fine dell'istruttoria non abbiano più quella calma e quella libertà morale che sono necessarie per compiere l'uffizio di giudici.

Gradite, signor ministro, ecc.

Mazeau.

Intanto molti deputati dichiarano che o si debbono accusare i magistrati accusati da Quesnay de Beaurepaire o processare Beaurepaire per calunnia.

A questo proposito dicesi che i processi verbali dell'inchiesta Mazeau contengono una lettera di Beaurepaire « al suo caro Bard » la quale risale al principio della questione.

Beaurepaire gli si afferma estraneo alle accuse rivolte a lui dalla stampa, dicendogli fra l'altro: « Sapete bene che io non leggo i giornali...»

— La sezione penale della Corte di cassazione ha chiuso l'inchiesta sull'affare Dreyfus. Essa aspetta che tornino dalla provincia alcune rogatorie prima di emettere la sentenza e comunicare l'incartamento al procuratore generale. L'incartamento colla requisitoria del procuratore generale sarà rinviato poscia alla sezione penale della Corte di cassazione, che nominerà il relatore.

— La Corte di cassazione, costituitasi in Consiglio superiore della magistratura ha ordinato un'istruttoria a carico di Grosjean, giudice a Versailles, il quale accusò di parzialità i consiglieri della Cassazione incaricati di esaminare l'affare Dreyfus. La Corte ha nominato il relatore: ignorasi quale sarà il risultato della nuova inchiesta.

— Il *Gaulois* pubblica la citazione della querela sporta contro di esso dal general Galliffet, il quale chiede un franco di indennità e l'inserzione della sentenza in varii giornali. Il processo avrà luogo ai primi di marzo.

La riapertura del Parlamento inglese

Il discorso della Corona

LONDRA, 7. — E' stata oggi inaugurata la nuova sessione del Parlamento.

Il discorso del Trono rileva che le relazioni del Regno Unito colle altre potenze sono amichevoli, felicita e ringrazia lord Kitchener, gli ufficiali e le truppe anglo-egiziane per la campagna del Sudan per la presa di Ondurman. Gli ufficiali inglesi ed egiziani sono ora occupati a ristabilire l'ordine nelle provincie conquistate. Accenna al ristabilimento della pace e dell'ordine nell'isola di Creta mercè l'insediamento del governo del principe Giorgio in seguito all'accordo fra le potenze.

La regina dice che ha avuto gran piacere nel notificare l'accettazione della proposta dello czar di prendere parte alla Conferenza convocata per deliberare sulla possibilità di limitare i vasti armamenti che impongono un così grave peso su tutte le nazioni.

Rileva la profonda impressione prodotta dal terribile delitto che tolse al popolo austro-ungarico la sua amata imperatrice.

Benchè il governo della regina non abbia potuto dare il suo concorso a tutte le risoluzioni proposte dalla Conferenza di Roma contro gli anarchici, alla quale assistevano i delegati inglesi, coll'intento di esaminare i pericoli derivanti dalla cospirazione anarchica, nondimeno sembra necessario d'introdurre alcuni emendamenti alle leggi inglesi che regolano tale materia, e questi emendamenti saranno sottoposti alle deliberazioni del Parlamento.

Il discorso annunzia indi la presentazione di vari progetti di legge di carattere interno.

Un missionario francese assassinato in China

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che un Missionario francese è stato assassinato a Choo-isok, provincia di Ho-pe.

Il giornale dei gesuiti, quello che tempo fa, a proposito della protezione tedesca dei cristiani in Oriente da lui osteggiata, ricevette l'invito dal Vaticano di essere più cauto e di tacere, torna a commettere delle imprudenze.

Rispondendo al nostro articolo sulla pretesa del Papa di essere rappresentato alla Conferenza per il disarmo, scrive:

« Il Papa non reclama solo dal governo, che in
« Italia si professa cattolico, leggi cristiane; ma di
« più ha motivo di reclamare ciò che nessun altro
« Stato *gli ha tolto*, l'assoluta indipendenza, dico,
« da ogni potere civile per esser padrone in casa. »

E con questi sentimenti vorrebbero essere invitati ad una conferenza diplomatica, per sedere vicino al rappresentante di quell'Italia che chiamano spogliatrice. E l'Italia dovrebbe starsene paga!

Imprudenti!

I discorsi del giorno

LA MALA COMPAGNIA

La discussione di ieri chiuse — definitivamente, è sperabile — l'incidente di Mondragone. Con la lealtà che lo distingue, l'onorevole Baccelli ridusse la questione nei suoi veri termini, assumendo tutta sulle sue ampie spalle la responsabilità della *poca accortezza* del decreto, e chiudendo così, per sempre, le porte della speranza agli amici o protettori dei Padri, che, nell'interesse degli altrui figli, avessero avuto in animo di sperimentare nuove sorprese o di tentare nuovi mezzucci per il solito *buon motivo*. Dal canto suo, la Camera approvando le dichiarazioni del ministro e facendo giustizia delle velleità dei vaticanisti, lieta che un errore è stato corretto senza nessun pregiudizio e nessuna offesa ai principii liberali, è passata all'ordine del giorno. Facciamo dunque lo stesso anche noi; e lasciamo fuori combattimento le proteste e le malinconie dei giornali clericali e il dispetto e il risentimento dei loro alleati di qua dal ponte; salvo — s'intende — a ritornare sull'argomento ove la discussione lo richieda. Ma prima di passare ad altro, non posso a meno di cedere la parola a un veterano della stampa, ch'è anche un veterano delle patrie battaglie e, quel che non guasta, delle patrie biblioteche, il professor Raffaele Pariset, il quale espone nella seguente lettera molti fatti e molte cose, che non è inutile il pubblico sappia o ricordi.

La lettera, nelle sue parti principali, è la seguente:

Caro Morello,

I tuoi articoli — *Ad augusta* e *Le nuove energie* — hanno risvegliato in me gli antichi spiriti di lotta. Ti mando questa lettera. Fanne quello che vuoi. Ma vorrei, intanto, che gli italiani facessero meglio di quel che hanno fatto finora, riguardo alla scuola in genere e a quella dei gesuiti in ispecie.

Il predominio dei gesuiti in Italia trova origine nello spirito di conservazione personale di quello stagno formato da gran parte del genere umano, nel quale la insufficienza della mente e della cultura va di pari passo ed in ragione inversa della ambizione nel migliore dei casi, del desiderio di guadagno nel peggiore.

Il gesuita non chiede religione, pratiche esterne, professione di fede, compromissioni, apostasie; il gesuita si ride di nostro signore Iddio, dei governi, dei trionfi numerosi, di modificazioni di costumi e di contegno: vuole che sii suo, tanto più utile quanto più sembri d'altri, preziosissimo se sei nel campo nemico, superiore ad ogni valore se vi sei capo e vessillifero: un 33.·., un irredentista, un fanatico delle dinastie sono piante preziose nell'orto botanico della Compagnia; e ciò spiega tanti fenomeni antropologici ai quali assistiamo e che stentiamo a comprendere...

Egli è che i gesuiti non solo non promettono lo sfatato regno dei cieli e promettono invece con guarentigia di successo l'appoggio all'ambizione ed alla vanità morbosa, ma promettono e mantengono l'appoggio nel conseguimento del dominio terreno e dell'oro che ne è l'anima.

Parallelamente alla giurisdizione dello Stato esiste tutta una graduale giurisdizione ecclesiastica fuori del tempio e del culto: vi sono tribunali di prima istanza nelle curie vescovili, di seconda e terza a Roma, con le loro cancellerie, e i loro giudici, dove si discute come e quanto nei nostri tribunali, e vi sono sciocchi che per una dispensa di matrimonio a base di una ricca dote spendono e son capaci di spendere una metà del patrimonio che san per acquistare, perchè v'è pure uno stato civile ecclesiastico parallelo allo stato civile dello Stato, e vi sono matrimoni clandestini che la diocesi favorisce per danaro e la curia papale cassa per altro danaro. Nella mia Lega citai un matrimonio clandestino fatto contrarre ad un giovinetto milionario, con una [illegible]

sposo lavandaia, esecutore un parroco mezzano l'educatore del giovane consigliato dall'arcivescovo, un educatore sequestrato un giorno in S. Maria *Succurre Miseris*, trasportato fuori Napoli, dato dai parenti alla polizia come sparito e ricattato, e poi trovato satiro tra le ninfe. E nessuno meglio di te sa di certi matrimoni in Napoli e gli scioglimenti, le cause, gli appelli, cui hanno dato luogo: tutta roba da curia ecclesiastiche.

Ed a queste cause non sono ammessi con libertà piena di esercizio se non certi avvocati. Un giorno Napoli liberale notò con meraviglia che il suo sindaco, venuto dalla lista progressista, al domani della sua elezione era stato visto salire le scale dell'episcopio: va a Canossa, dicevano gli ultra del partito. Volli informarmene: andava a patrocinare una causa!..

Un giorno è chiamato al *Pontano*, scuola dei gesuiti in Napoli, un professore dell'Istituto tecnico. Professore, gli dice il Rettore, noi ammettiamo tutte le opinioni, monarchiche, repubblicane, socialiste, noi non scacciamo neppure il teorico del regicidio. Ella ha libertà d'idee e di parola sulla cattedra del *Pontano* come non l'avrebbe altrove; soltanto, tenuto conto dell'umana fragilità, avendo qualche papa errato nell'esercizio dei suoi supremi poteri, la pregheremmo, non già di dire cose contrarie alla Storia; ma di saltare netto quei pontefici che non risposero degnamente al loro mandato.

Il professore, che è anche valoroso scrittore di discipline storiche, rispose: Dovreste scegliere allora un professore di ginnastica, perchè io non so saltare. — E questo per la Storia.

Per la Filosofia: avevano un laureato dell'Università, ma prete. Un giorno lo chiama il rettore e gli dice solo: « Professore, è bene sappia che non andiamo d'accordo nei principii », e lo fece nominare ispettore: togliendogli la cattedra. Il prete capì, ed andò via.

Per la fisica. Il professore di fisica ancora avuto la probità, in un altro istituto, dove del pari insegnava, di dimostrare che l'immagine della Madonna comparsa sopra un vetro dei Pellegrini era illusione ottica, prodotta dalla patina formata dalla sferza dei raggi solari sul vetro. L'arcivescovo Sanfelice aveva pensato anche così, ma per i gesuiti non è scienza nè sono autorità gli arcivescovi quando quella non è impostura e costoro non propugnano l'allargamento di questa. Essi fondarono sotto Ferdinando II la rivista *Scienza e Fede*, e vi dimostravano che la scienza non è altro che la fede, e vi esponevano principii tanto sovversivi per l'ordine sociale, che Ferdinando stesso dovette vietarne la pubblicazione.

Con questi criteri, tutti gli altri insegnamenti! E poi si chiede che ne vengano pareggiate le scuole!

I professori che si sottomettano, però, come ben trattati!

A questi professori al loro servizio i Padri procurano lezioni particolari, come procurano cause agli avvocati e cure ai medici a loro devoti, elettori agli uomini pubblici d'ingegno e di grande fama e di gran seguito, promozioni agli ufficiali dello Stato e degli altri enti dipendenti, ed a questi ultimi, come a chiunque possegga sicurtà sopratutto nel possesso, specialmente se male acquistato.

Spavento ai semplici, ed a questo bastano i partiti estremi; assicurazione del presente e dell'avvenire ai minacciati dal capriccio, dall'ingiustizia e dalla giustizia di quell'altra tormenta rinnovellatrice che sono gli alti e bassi poteri dello Stato e le sue diramazioni: lucro ai furbi e fumo ai mezzo furbi: ecco il programma della Chiesa politica in generale e dei gesuiti in particolare.

Da questo il fatto divertente, scarpettiano, dei gesuiti che fondano, esercitano in Napoli, da oltre tre lustri, una scuola esterna di 500 alunni alla via Atri (*Pontano*), un convitto di altri 500 alunni (*Conocchia*), un noviziato di numero illimitato (*Villa Melegrivis a Salvator Rosa*); una Provincia che risiedeva proprio negli uffici del *Roma* e dirimpetto alla stamperia del *Pungolo*, al Laghetto dei Bianchi) un'altra casa a via Nuova-Monteoliveto. Io scrivevo questi ed altri particolari or son circa dieci anni nella *Lega*. Giulio Melisurgo mostrò il giornale allo Zanardelli venuto in Napoli. Zanardelli domandò al prefetto Sanseverino se in Napoli fossero gesuiti. Sanseverino domandò al questore, il questore all'ispettore: eppure l'ultima delle femminette di Napoli sapeva che i preti delle indicate località erano gesuiti, i proprietari di case gesuiti, i discepoli alunni dei gesuiti. Oggi il *Pontano*, la *Conocchia*, il noviziato sono ancora lì, la Provincia ha mutato casa e gli antichi padri, prima ritirati alle rispettive case, da qualche anno hanno avuto ordine di raccogliersi insieme di nuovo come nelle antiche case professe, e sono in varie abitazioni...

Abbiamo una numerosissima scuola normale all'Arco Mirelli, diretta da una suora francese, che dipende dal generale dei paolotti, francese, corrisponde con Parigi, dà maestre patentate alle scuole italiane e fa propaganda contro le scuole normali dello Stato. Anche lì tutto è in regola, libri di testo e professore coi titoli. Le maestre ne escono col Sacro Cuore nel cuore, e la legalità è salva.

Questo per la cronaca.

E se i provveditori informassero secondo coscienza e spirito d'italianità?

Sarebbero esposti alle persecuzioni, vedrebbero in pericolo il loro pane e la loro pace, perchè i provveditori passano e i gesuiti restano.

E' la storia del manutengolismo nel brigantaggio: il distaccamento va via e la banda resta e scanna le pecore del denunziante. Il comandante del distaccamento qualche volta cerca trarre il maggior profitto dalla situazione, anzi va ad alloggiare proprio nella casa del più reazionario, nella casa del parroco, e lì alloggio *gratis*, pranzo e cena *gratis* ed abbondanti e scelti, foraggio *gratis*, ed un po' di chiacchiere di Perpetua *gratis* anch'esse. Così faceva il mio capitano, quando, giovane, ero sottotenente. E questo capitano è morto due volte cavaliere, S. Maurizio e Corona, e con un gruzzoletto di lire economizzate nella sua carriera, percorsa con la più regolare osservanza della legalità.

Ti saluto; dopo tanto, che non ci siamo visti, ho voluto vendicarmi con questa lettera del reciproco silenzio.

Tuo affezionatissimo sempre
Raffaele Parisi.

Io ringrazio il prof. Parisi di questa lettera e sono dolente di non averla potuta pubblicare intera: non solo per ragioni di spazio. Le cose ch'egli dice sono gravi, e non sfuggiranno, mi auguro, nemmeno a coloro i quali sono abituati a non dare importanza, o a mostrar di non darne alle questioni che si riferiscono all'educazione nazionale in relazione con la propaganda clericale. E' vero, bensì, che importanza, e grande, a quelle questioni, ne dà il pubblico, ogni volta che la discussione si accende o un qualche fatto sedizioso sorge a offenderne la coscienza o a turbarne lo spirito. Se vedesse certa gente, la corrispondenza arrivata in questi giorni alla *Tribuna*, intorno alla questione dei gesuiti! Da ogni angolo di Italia, da associazioni e da privati, da giovani studiosi e da vecchi uomini politici, ci son venute parole di affetto e di incoraggiamento, e ci sono stati forniti indizi, notizie, informazioni, schiarimenti intorno al secreto lavorio e ai palesi effetti della lenta, ma sicura e infallibile efficacia dell'infiltrazione del sentimento gesuitico nella vita italiana. Altro che libertà, on. amico Giusso! Dare il coltello in mano al nemico perchè abbia la libertà di piantarvelo nel cuore, non è permesso da nessun Codice cavalleresco. E il Codice penale aumenta invece la pena contro i recidivi cui si lascia la libertà di ricadere in una stessa forma di reato — che ha già dato le sue vittime!

Rastignac.

In giro per il mondo

L'*influenza*, a quanto sento dire, mentre attacca gli uomini, non risparmia i cavalli. E se l'uomo *influenzato* fa compassione, il cavallo fa pena addirittura.

Perchè l'uomo, per esempio, può soffiarsi il naso, ma al cavallo con l'*influenza* non è concesso questo sollievo. Il nostro egoismo ci fa lasciare i cavalli senza fazzoletto!

E' vero che, a pensarci bene, non saprebbero dove metterselo. Perchè se è vero che Tasca, il senatore, ha dei cavalli, è anche vero che i cavalli, povere bestie, non hanno tasca.

Del resto la diagnosi dell'*influenza* sul cavallo è meno facile a stabilire di quanto non si creda.

Cominciamo col dire che non si può mai sapere di sicuro se il cavallo ha la febbre. Come si fa a tastargli il polso? Il cavallo non ha polsi.

Le difficoltà diventano anche maggiori quando il *soggetto* è un cavallo ricevuto in regalo: allora non si può neanche osservare se abbia la gola infiammata, perchè a cavallo donato non si guarda in bocca.

Ma se la diagnosi è difficile, la cura, viceversa, è facile.

Appena il vostro cavallo accusa il mal di testa, non perdete tempo: somministrategli delle cartine d'antipirina.

Non occorre avvertire che, trattandosi d'un animale così grosso, l'antipirina dovrà essere più antipirona che sia possibile. Le cartine saranno cartone.

In tre o quattro giorni la febbre scomparirà e allora si dovrà badare molto alla convalescenza e alla dieta.

Si daranno al cavallo tre o quattro tazze di buon brodo al giorno — ossia tre o quattro tazze di biada. Poi per ricostituirne completamente le forze alcuni consigliano la cura del ferro.

C'è chi vorrebbe dargli il ferro Bravais, chi preferisce il ferro-china Bisleri.

Tutte sciocchezze! Pel cavallo non c'è miglior ferro che il ferro... da cavallo.

E dicendo cavallo intendo dire anche asino.

Sicuro! Anche l'asino va soggetto all'*influenza*.

Giusto ieri fu chiamato un medico al letto d'un asino attaccato dal malanno.

— E' un raffreddore! - disse il medico, che non aveva capito niente. E ordinò che la bestia sudasse.

L'asino tacque e sudò; ma, quando il medico si fu allontanato, crollò il capo mormorando:

— Che somaro!

La seconda *doccia fredda* dell'avv. Castorani Milli:

> Taciti e non immoti sedevamo
> Entrambi al tavolino dell'*hotel*
> E in buon accordo assiem lavoravamo
> Entrambi di forchetta e di coltel:
> Quand'ecco dopo aver *semi-libato*
> Un ultimo bicchier di chiaro vin
> Sentii quasi d'incanto in me rinato
> Della dolce poesia l'estro divin:
> E dissi: — T'amo di fervente amore,
> La vita, il sangue a dar per te son pronto,
> Vah! mi piantò un coltel freddo nel core!...
> Ella rispose: — *Paga prima il conto!...*

Il ballo alla rovescia appassiona, in questo momento, la migliore società di New-York.

Che cos'è il ballo alla rovescia? E' uno scherzetto abbastanza stupido inventato dalla signora Stayvesant Fish.

Si tratta non di altro che di una mascheratura; ma la maschera, anzichè sul viso, viene posta...

— Dove mai, mio Dio?!

— ... sul cervelletto. Quanto al viso, esso viene ricoperto da una parrucca.

L'effetto che se ne ottiene è questo: che le persone mascherate a questo modo hanno l'aspetto di gente che danzi o cammini a rinculoni.

Nulla di nuovo, del resto. In politica si può talvolta osservare il medesimo fenomeno.

Alle Assise.

Il presidente. — E come siete venuto in possesso di quegli oggetti?

L'accusato. — Li ho trovati per terra.

Il presidente. — Benedetti questi ladri! Essi trovano sempre qualche cosa, e io... non trovo mai niente.

L'accusato. — Eh, signor presidente: ci vuole dell'intelligenza!

Vice-Rishel.

DANNATA
(Vedi appendice in quarta pagina)

Per Franzoi e Mosca
Il veglione babilonese

TORINO, 7, ore 8 p. — (*Piero*). Iersera numerosi amici offrirono una bicchierata a Franzoi ed al pubblicista Mosca che partono giovedì per una esplorazione nell'Amazzonia. Aderirono parecchi deputati ed altre personalità. Tutti i discorsi furono improntati all'augurio di utili risultati. Fu data lettura di una lettera dell'on. Fortis, il quale incarica Franzoi di studiare, circa i nuovi sbocchi in America, i nostri commerci laggiù.

— Il *Veglione babilonese* degli artisti, iersera, al *Regio*, riuscì di una grande magnificenza.

Ricchissimi i costumi. Il concorso fu enorme e la circolazione riusciva difficile. L'incasso raggiunse le 30 mila lire.

Vi assistevano le duchesse di Genova, la principessa di Baviera ed il duca d'Orleans, che discese in platea partecipando alla festa con la folla.

Il figlio dello Scià di Persia
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 7, ore 2,35 pom. — (*Guidi*). — Si annunzia prossimo l'arrivo di Melik Mansurr, figlio dello Scià di Persia, accompagnato dal principe Malcom Khan, ambasciatore persiano a Roma.

Il figlio dello Scià, poi, si recherà a Roma a visitarvi i Reali ed il Papa.

Favilla in libertà
(Nostro telegr. part.)

BOLOGNA, 7, ore 4 pom. — (*Effebi*). Favilla, uscito stamane dal carcere, passò la giornata con il suo difensore avv. Malenza. Partirà stanotte alle ore 1,30 per Milano essendo testimonio nel processo Giachi, già direttore della sede del Banco di Napoli, processo che si discuterà il 10.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA
Seduta del 7 febbraio 1899

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Seduta di scarso interesse.

Ventiquattro deputati presenti; tre sottosegretari di Stato al banco del governo e tribune semivuote.

La seduta si apre alle 2.10.

Sul processo verbale.

L'on. **Franchetti** si duole di non essere stato presente allo svolgimento della interrogazione sulle opere pie di Napoli. Egli è ammirato di quanto fu fatto in soli sei mesi a vantaggio delle opere pie napoletane. Si augura che molti altri rappresentanti del governo sappiano condursi come il prefetto Cavasola, che non so o agì, ma accettò piena la responsabilità dei suoi atti.

Commemorazione.

L'on. **Torraca** commemora il defunto ex-deputato Correale.

L'on. **Marsengo-Bastia** si associa a nome del governo.

Interrogazioni.

Il solfato di rame. — L'on. **Colosimo** assicura l'on. Mancini, il quale si lamenta per lo straordinario rialzo nel prezzo del solfato di rame, che sono a questo proposito iniziati studi, compiuti i quali, il ministero prenderà i provvedimenti necessari per la tutela della viticultura nazionale.

Replica l'on. **Mancini** dicendo che la questione è più grave di quel che non si creda.

Questo rialzo produce un grave danno alla viticultura, la quale paga già dai 25 ai 30 milioni in oro all'estero per provvedersi di questo articolo ormai indispensabile a combattere la peronospora.

L'oratore si duole che i nostri consoli in Inghilterra ed in America non abbiano segnalato in tempo questo accordo dei fabbricanti di solfato così nocivo ai viticultori.

Esorta il governo a studiare seriamente la questione e conclude:

— Un'industria come quella del vino che produce oltre 600 milioni all'anno e che dà da vivere a 6 milioni di cittadini, credo che debba interessare il governo più che certe quisquilie della nostra povera politica quotidiana.

Liste di giurati. — L'on. Pennati vuol sapere dal ministro guardasigilli se approva la cancellazione dalle liste dei giurati di cittadini onesti e rispettabili, con criteri esclusivamente politico, come risulta anche dalla recente revisione di dette liste nel circondario di Monza.

L'on. **Bonardi** assicura che dalle informazioni assunte dal ministero risulta che nella compilazione delle liste dei giurati del circondario di Monza come delle liste di tutto il Circolo di Milano si è avuto di mira di comprendere persone dotate di una qualche istruzione, oneste e non preoccupate da personali interessi.

In ogni modo assicura che se al Ministero dopo altre indagini, risultasse che la magistratura, ciò che non crede, nella compilazione di queste liste fosse guidata da preconcetti politici prenderebbe i necessari provvedimenti.

L'on. **Pennati**. Le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato non distruggono fatti. Dalle liste dei giurati del distretto di Monza furono cancellati 80 cittadini, quasi il terzo della totalità; ed è evidentemente dimostrato che ragioni politiche hanno determinato queste cancellazioni.

E questi criteri non solamente si sono seguiti per le liste del circondario di Monza, ma nella compilazione delle liste di altri circondari.

L'on. **Bonardi** replica che non può *a priori* ammettere questa censura per l'autorità giudiziaria; ma farà altre indagini, e se gli addebiti che gli si rivolgono resulteranno provati, non mancherà di provvedere. (Bene!)

Indennità ad operai dello Stato. — L'on. Ferrero di Cambiano vuol sapere se il ministro del tesoro creda giusto e se intenda di provvedere alle indennità per gli infortuni sul lavoro e ai sussidi di malattia e di valetudinarietà a favore degli operai dell'officina Carte e valori; come ha provveduto l'on. ministro delle finanze a favore degli operai addetti alle aziende dei monopoli dei tabacchi e dei sali.

L'on. **Zeppa** ritiene giuste le aspirazioni degli operai dell'officina Carte e valori. Il Ministero studierà il modo perchè essi possano godere delle disposizioni già stabilite per gli operai addetti alle aziende dei monopoli dei tabacchi e dei sali.

In quanto ai provvedimenti per la infermità e la vecchiaia, essi dovranno assicurarsi presso qualche Associazione di mutuo soccorso.

L'on. **Ferrero di Cambiano** prende atto della prima dichiarazione, ma non è contento della seconda, perchè anche alla assicurazione per infermità e per vecchiaia dovrebbe provvedere lo Stato.

Polizia degli animali.

Veniamo ora a discutere il progetto di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

L'on. **Silj** non potrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge se non si provvederà a trovare il modo per cui le spese relative non abbiano a gravare sul contribuente. Molto più che non ha troppa fiducia nei risultati del nuovo ordinamento sanitario, perchè le statistiche comparative provano che il servizio sanitario non concorre a diminuire notevolmente la mortalità degli animali per malattia infettiva.

Crede le leggi vigenti bastevoli a favorire l'esportazione ove il governo non ceda troppo facilmente alle interessate opposizioni dei governi confinanti. (Bene!)

L'on. **De Asarta**, che ha presentato dieci emendamenti al progetto in discussione, non crede che si possano ottenere buoni frutti da un ordinamento acefalo; imperocchè in materia sanitaria occorrono quelle unità e speditezza che non si possono ottenere senza una direzione centrale, come quella esistente pel servizio sanitario.

Vorrebbe un elenco delle malattie contagiose e conclude col dire che il nuovo ordinamento non potrà portare alcun frutto benefico.

Segue l'on. **Ceresola**, il quale riconosce l'importanza della legge, ma la ritiene troppo minuziosa nelle disposizioni tecniche, che starebbero meglio in un regolamento.

D'altra parte la legge è imperfetta anche sotto l'aspetto tecnico non precisando esso il significato delle parole: *animali domestici*.

Accenna alle difficoltà amministrative che si presentano nell'applicazione di questa legge, e termina dichiarando che voterà il disegno di legge perchè venga migliorato.

L'on. **Gorio** esordisce ringraziando il Governo per aver presentato un disegno di legge che risponde a una vera necessità dell'agricoltura, e dichiarando che crede accettabili tutti i concetti ai quali è inspirato, dappoichè non concepisce una legge di polizia sanitaria che non violi in qualche parte alcuni astratti principii di libertà, o non importi qualche nuovo onere alle finanze dello Stato o locali.

Confuta le argomentazioni dell'on. Poli a cui la legge parve eccessiva, e quelle dell'on. De Asarta che la crede insufficiente, dimostrando che la legge è, invece, tale da migliorare di molto le condizioni in cui si svolge ora in Italia l'industria del bestiame.

L'on. **De Felice** loda il concetto della legge, ma crede che alcuni piccoli difetti ne distruggano in gran parte i benefizi che da essa si aspettano.

Combatte la tassa per la visita delle carni macellate, tassa che per la sua elevatezza potrebbe esser d'incaglio alla importazione delle carni fresche conservate, e in ispecie di quelle provenienti dall'Australia, che potrebbero esser vendute da noi a 40 cent. il chilogramma.

Si occupa della mattazione delle bestie malate in rapporto con le esigenze dell'alimentazione umana, e mentre ripete che voterà a favore del progetto, si augura che il governo vi apporti quelle modificazioni atte a far sì che il desiderio di migliorare le razze animali non si risolva in un danno per la razza umana, e specialmente per le classi più misere.

L'on. **Lampiasi** lamenta la deficienza del personale del servizio sanitario, e suggerisce talune modificazioni amministrative per migliorarlo, ed opina che l'aumento di spesa venga imputato nel bilancio d'agricoltura.

Si duole anche che questa legge venga alla Camera che si trova impreparata all'argomento.

Parla dell'istituzione dei medici sanitari; la loda pei servigi che rende all'igiene.

Nel campo della veterinaria però rileva delle deficienze specie per ciò che riguarda la cura delle malattie infette e parassitarie, e propone alcuni mezzi per toglierle. Trova non rispondente la profilassi della conservazione degli animali.

Conclude pregando che si tenga conto delle sue osservazioni.

Anche l'on. **Palletti** si occupa delle infezioni del bestiame e rileva come sia sentito il bisogno di una legge che ad imitazione di quelle vigenti negli altri Stati, tuteli questa grande ed importante parte del patrimonio nazionale.

Propone riforme alla istituzione dei consorzi sanitari; parla dell'esportazione del nostro bestiame, e non approva che vadano a profitto dei comuni i proventi dei certificati sanitari di origine.

All'on. **Materi** par dimostrata l'importanza di questa legge dalle innumerevoli istanze, dai moltissimi voti presentati dalle rappresentanze dei Comuni e delle Provincie d'Italia.

Cita le varie legislazioni estere sulla materia, e si preoccupa delle difficoltà che i Comuni hanno nell'esercitare la vigilanza sul bestiame lontano dall'abitato.

L'on. **Monti-Guarnieri**, mentre riconosce che questa nuova legge cerca di colmare una lacuna e loda le buone intenzioni del ministro proponente, si preoccupa della questione finanziaria e si domanda se proprio questo progetto sia indispensabile.

Parla dei grandi aggravi che porterà al bilancio. Da conti approssimativi da lui fatti, è risultato che, se ad ognuna delle 69 provincie si darà un nuovo sanitario, anche pagandolo col modesto stipendio di 300 lire, si avrà una somma totale di 217,000 lire.

Spesa che verrà ad aumentare per altri bisogni inerenti allo stesso ufficio sanitario.

L'oratore crede che, anzichè creare un nuovo ufficio, si potrebbe ottenere lo stesso risultato riordinando e migliorando gli antichi servizi.

Critica le penalità sancite dall'attuale disegno di legge, e vorrebbe che non fossero state stabilite, bastando quelle che sono comminate dagli articoli del Codice penale (Approvazioni a Destra).

Il seguito a domani.

Si leggono le interrogazioni e alle 6,10 il presidente toglie la seduta.

CRONACA DI ROMA

Consiglio comunale. — La seduta di iersera cominciò con due interrogazioni. La prima del cons. *Nathan* intorno al rincrudire dell'accattonaggio, e l'assessore *Coltellacci* promise che avrebbe cercato di provvedere. La seconda del cons. *Lizzani* intorno all'iniziativa presa dalle Società popolari perchè sia collocata in Campidoglio una lapide commemorativa della proclamazione della Repubblica romana. Il sindaco disse che la Giunta aveva accettata in massima l'offerta.

Fu approvato in seconda lettura il capitolato per la concessione del tramvai San Pietro-San Giovanni.

Deliberati poi alcuni oggetti di minore importanza, si riprese la discussione del bilancio preventivo 1899.

Il cons. *Ernesto Pacelli* — parlando sull'art. 31, uscita — sollevò la grossa questione del fitto dei locali. Il governo occupa parecchi locali comunali indebitamente e s'indugia a restituirli; frattanto fa pagare grossi fitti al comune pei locali suoi.

Il *sindaco* promise che avrebbe sottoposta l'intricata questione all'ufficio legale.

Più innanzi si accese un po' di dibattito intorno al servizio delle guardie municipali, il quale infatti lascia molto a desiderare così per la scarsezza del numero delle guardie, come la non bene ordinata distribuzione dei servizi. Ad esempio, tutto quanto riguarda il servizio annonario è senza dubbio manchevole, malgrado le cure dell'assessore Panizza, appunto per l'insufficiente numero di guardie, di cui può disporre l'ufficio d'igiene.

Alla discussione presero parte i consiglieri *Casciani*, *Caranciní*, *Mazza* e *Trompeo*.

L'assessore *Coltellacci* annunziò che si erano già ammesse 45 nuove guardie ed altre 25 saranno arruolate in marzo.

L'on. *Sindaco* assicurò che si sarebbe curato di riorganizzare il servizio delle guardie e lasciò intendere che avrebbe cercato di aumentare il fondo stanziato per questo articolo possibilmente da settecento mila lire ad un milione.

E s'approvarono senza discussione altri articoli dell'uscita.

La principessa Federico Carlo di Prussia a Roma. — Oggi con il treno dell'una e mezza è giunta la principessa Maria vedova del principe Federico Carlo di Prussia. Alloggia all'*Hôtel de Londres* sotto il nome di contessa di Mark.

I veglioni di iersera. — Il veglione più numeroso e più elegante di iersera è stato quello all'*Adriano*. Parecchie maschere ebbero il premio; un *Luigi XIII* (Luigi Bariloni), un *Arabo* (Luigi Pupila), un *Luigi XIV* (Crescenzo Fiorini). Altri premi artistici ottennero alcuni *clown*, una *bebè* e un *domino-fantasia*.

Stasera veglione Gogliardico dato dall'Associazione universitaria romana; un veglione a cui l'allegria non sarà menomata dalla sovrabbondante scienza astronomica, matematica ecc.

Domani Veglione delle quattro stagioni con intervento delle stagioni, mesi, settimane e giorni! Vi saranno 640 lire di premi.

Giovedì poi grande *matinée* per i bambini e venerdì *Babylon*, lo sfolgorante ballo assiro-babilonese, perfetta riproduzione del ballo datosi ieri a Torino.

— Al *Costanzi* stasera vi è il Veglione ciclistico con intervento di biciclettisti d'ambo i sessi, canottieri, ginnasti ed altri specialisti dello *sport*.

Domani Veglione gastronomico dei Sabini con intervento di fagiani (in carne ed ossa, veh!) di polli, di tacchini, capretti, galantine, pasticci, majonese, tutti capolavori del Vatel romano, onore e gloria degli alberghi e dei ristoranti romani, che hanno contribuito generosamente alla grande lotteria in pro' dei danneggiati di Rieti; la quale sarà estratta alle 11 precise. La vendita dei biglietti a 25 centesimi l'uno e l'estrazione della lotteria saranno affidate a signorine sabine.

Attenti ai ratti!

Giovedì finalmente avremo il Veglione della Stampa. Ottocento lire di premi, altri nove premi artistici-commestibili (doni delle ditte Bocconi, Novi e Fumagalli, Gilardini, Cagiati, Münster, Taboga) tutti a beneficio delle migliori maschere, concerti diretti da Mascagni e Perosi, il quale ultimo ha scritto una *Resurrezione della carne* ecc., saranno alcune delle grandi attrattive del veglione.

La grande mascherata del Circolo artistico. — Un magnifico manifesto del Mataloni rappresentante il genio alato del Carnevale, sui cui vanni spiccano i colori delle varie nazioni, annunzia *urbi et orbi* che sabato vi sarà il veglione promesso dall'Associazione artistica internazionale.

Il Circolo artistico, quest'anno per accontentare la legione sempre più numerosa dei suoi ospiti ha trasportato le tende carnevalesche nel *Costanzi*. Nè si creda che il teatro sia troppo grande; infatti tutti i palchi sino da oggi sono esauriti!

Il corteo, nel quale figureranno *Bartolomeo Pinelli e i suoi contemporanei*, accoglierà circa centocinquanta persone, tra cui una splendida rappresentanza di signore della nostra società più eletta e di quella straniera, e vi figureranno, oltre Pinelli redivivo, incarnato nuovamente nel pittore Signorini, una schiera di artisti del tempo tra i quali il Canova, il Thorwaldsen ed altri; un magnifico gruppo del patriziato romano con gentildonne, cavalieri ed abatini, i poeti improvvisatori, gli scrivani pubblici, i popolani, i militari, gli ominfaroli e i ciarlatani dell'epoca, tutti con eleganti costumi ricavati da stampe del tempo.

Come già dicemmo i componenti la mascherata non concorrono ad alcuno dei premi destinati per il veglione di sabato prossimo al *Costanzi*, al quale la mascherata interverrà. I premi consistono — tra altro — in tre ritratti dei migliori costumi da signore modellati e disegnati da Giuseppe Ferrari, dall'Apolloni e dal Mataloni. Altri doni saranno distribuiti alle signore. La mascherata prenderà posto in un palco nel mezzo della sala.

In una apposita sala del *Costanzi* una macchina fotografica a magnesio ritrarrà le maschere scelte dalla Commissione giudicatrice di cui fanno parte gli artisti Monteverde, Maccari, Apolloni, Biseo, Ferrari Ettore, Pietro Vanni, Ferrari Giuseppe, Attilio Simonetti, l'architetto Piacentini, Ettore Ximenes ed altri ancora.

Banchetto al maestro Falchi. — Iersera al *Restaurant Varese*, in via delle Coppelle, fu offerto un pranzo al maestro Falchi, per festeggiare il suo successo coll'applaudita opera il *Trillo del diavolo*.

Gli intervenuti sommavano oltre il centinaio. Presiedeva il banchetto il conte di San Martino, presidente di Santa Cecilia. Aveva vicino il maestro Falchi e Ugo Fleres, autore del libretto; alla stessa tavola, il senatore Monteverde, il maestro Marchetti, Mascheroni, Parisotti, Montefiore, Appolloni, l'impresario Canori, il tenore Borgatti, l'ing. Coltellacci, Eugenio Checchi, ecc. V'era quasi tutta l'orchestra; Gaetano Braga, Sgambati, Pinelli, Berwin, insomma il fiore dell'arte musicale.

Brindarono applauditissimi, augurando lungo giro all'opera del maestro Falchi, il conte di San Martino, il maestro Parisotti, il prof. Eugenio Checchi.

Il congresso internazionale della stampa. — Ad esecuzione dell'incarico affidatogli il giorno 5 corrente dal Comitato per l'ordinamento del Congresso internazionale della stampa, il presidente della Commissione esecutiva l'ha composta nel seguente numero e nel seguente modo:

Senatore R. Bonfadini, presidente — Norsa Giulio, segretario — commissari: Apolloni prof. Adolfo — Arbib comm. Edoardo — Bistolfi avv. Giovanni — Calza cav. avv. Arturo — Checchi cav. prof. Eugenio — Cortesi Salvatore — Dobrilla dott. Luigi — Giordano Apostoli barone Giuseppe — Lazzaro comm. Nicola — Lodi Luigi — Luciani avv. Vito — Luzzatto avv. Attilio, deputato — Rossi Enrico — Silvagni cav. Umberto — Torelli Viollier cav. Eugenio.

Il plico alla Camera. — Un mezzo sbrigativo d'inviare petizioni alla Camera è stato trovato dagli stuccatori di Roma. Infatti il plico gettato nell'aula da Luigi Ferretti, presidente dell'Associazione fra gli stuccatori, conteneva una supplica degli stuccatori, da gran tempo disoccupati, perchè il governo conceda loro i lavori già promessi della chiesa di S. Paolo e del Palazzo di giustizia.

La morte della marchesa Lavaggi. — E' un lutto che colpisce improvvisamente la nostra società romana. La marchesa Lavaggi, mentre scendeva al bagno, fu colta improvvisamente da grave malore. Fu chiamato subito il dottor Torti e quindi l'on. Baccelli e il prof. Mazzoni. Ma la povera signora era già agonizzante e ogni cura riuscita inutile, spirò poco dopo.

La marchesa Lavaggi lascia gran numero di rimpianti nell'aristocrazia romana.

Incendio. — Stamane si è sviluppato un incendio nell'officina meccanica Calzone e Villa in via della Lungara n. 113. Lo stabilimento è diviso in più piani ed al terzo vi è la sezione di cartoleria e la fabbrica di buste.

Alle sei e mezza ant. il fuoco è improvvisamente divampato in questo piano. A quel che sembra l'incendio è stato prodotto da un tubo di *caoutchou*, che distaccatosi dall'apparecchio di riscaldamento della colla, è andato a cadere tra i pacchi di buste che erano ammucchiati in uno scaffale. Il fuoco si comunicò rapidamente agli scaffali vicini, pieni di oggetti di cartoleria facilmente infiammabili, tanto che la stanza fu subito tutta in fiamme.

Datosi l'allarme accorsero i vigili della stazione di Borgo, poi quelli delle altre stazioni, sotto gli ordini del comandante Fucci e del capitano Jooni; il commissario di Trastevere avv. Bruno, il delegato Rapandelli, carabinieri e guardie. In un'ora il fuoco, che si era esteso a un'altra camera e già invadeva le scale, potè essere domato.

Dal primo inventario fatto dal cav. Scotti, direttore dello stabilimento, il danno si calcola superiore alle L. 25,000. Bruciarono molte incisioni: lo stabilimento è assicurato.

Tentato suicidio. — Iersera gli avventori dell'osteria di Paolo Bertozzi, in via Pier Luigi da Palestrina, videro il padrone improvvisamente diventar pallido come un morto, poi abbattersi in terra gridando: — E' finita.

Alcuni pietosi fra i quali i signori Nantier e Billaud, soccorsero il Bertozzi, e mossolo in una vettura, lo condussero all'ospedale di Santo Spirito. Per via il povero Bertozzi raccontò loro che si era avvelenato bevendo dell'essenza di mandorle amare. I medici giudicarono il caso quasi disperato.

Paolo Bertozzi è un vecchio patriota: ha fatto tutte le campagne dell'indipendenza. Prima faceva il decoratore e guadagnava sufficientemente; messosi a far l'oste, gli affari gli andavano male. Di qui, si crede, la causa del tentato suicidio.

Bollettino meteorologico del 7 febbraio:

In Europa: la pressione è a 779 a Bamberga, Kiew; a 736 in Irlanda.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque alzato fuorchè in Sicilia; la temperatura è aumentata; pioggie e nebbie.

Stamane cielo coperto o nuvoloso con pioggia.

Barometro: 765 a Venezia, Milano, Torino, Modena e Chieti; 763 a Sassari, Civitavecchia, Palermo e Catania; 765 a Cagliari.

Probabilità: Venti deboli e freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Roma. — Barometro a mezzodì: 764.5 — Termometro, centig. massima 13,4 minima 7.5 — Umidità relativa 67, assoluta 7,01 — Vento a mezzodì: N debolissimo — Stato del cielo: coperto.

Concerto. — Rammentiamo che domani 8 corr. alle ore 3,15 alla sala Umberto I avrà luogo un concerto vocale dato da M.me Henschel la distinta artista di canto di Londra con il concorso della pianista signorina Colla.

Coloro che hanno avuto il piacere di sentir M.me Henschel all'Accademia di Santa Cecilia non mancheranno di profittare della buona occasione.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

Le due sorelle
Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduz interdetta*

Vi era un'azione generosa da compiere. La sua bontà naturale non le permetteva nè di esitare, nè di riflettere.

Anche ella conosceva la sofferenza, anche ella non portava il nome del padre suo. Le sembrava che l'esistenza di quella bimba fosse calcata sulla sua e che vi fosse fra loro una specie di affinità.

Il treno era ripartito a tutto vapore.

Giunse alla stazione di frontiera e si fermò.

Giovanna Malcy tremava di emozione.

Che cosa avverrebbe se si scopriva l'inganno!... se il padre della bimba fosse riconosciuto e arrestato?

Gli sportelli furono aperti.

Gli impiegati doganali belgi passarono la loro ispezione, salendo sui marciapiedi e gettando una occhiata nell'interno delle vetture, mentre formulavano la domanda:

— Avete qualche cosa da dichiarare?

Questo fu tutto.

Non si verificò nulla di anormale. Non avvenne nessun incidente e, di lì a dieci minuti, il treno si rimise in cammino.

Giovanna Malcy respirò.

Fu oltrepassato Mons. Si sarebbe ben tosto giunti al termine del viaggio.

A Bruxelles, il padre della piccola Maria (i lettori si ricorderanno che il padre l'aveva chiamata così) non avrebbe più nulla da temere — ella almeno lo credeva — la sua parte di guardiana sarebbe terminata, restituirebbe la bambina e avrebbe compiuto una buona azione.

Giulietta seguitava sempre a dormire.

Giovanna se l'era messa sulle ginocchia, e contemplava con compassione quel piccolo volto che le privazioni e sopratutto le fatiche dei precedenti giorni, avevano emaciato.

Il cuore tenero di lei ne era dolorosamente commosso.

— Povera e cara inocente! — mormorava.

E piegandosi verso la piccola creatura, appoggiò pian pianino le labbra sulla pallida fronte di lei.

— Se ci dovessimo rivedere, sento che ti amerei — proseguì ella — ma non ci rivedremo più.

La giovane, dando una occhiata traverso al vetro dello sportello, riconobbe le prime case del sobborgo di Bruxelles, che il binario della ferrovia traversa in linea diritta.

Si stava per arrivare.

Ella avvoltolò bene la bimba, mise nel guanto i due biglietti e si apprestò a scendere.

Rintronarono dei fischi, rapidi, stridenti; poi il rumore metallico delle ruote sulle piattaforme giranti, poi una scossa, e l'immobilità tenne dietro al movimento.

Il treno si era fermato nella stazione.

Gli sportelli si aprirono con rumore e i viaggiatori si slanciarono fuori.

Il freddo era abbastanza vivo. Le donne si stringevano addosso le pelliccie; gli uomini si rialzavano i baveri dei pastrani.

Giovanna Malcy lasciò sfollare i viaggiatori. Scese una delle ultime, dando così tempo al signore sconosciuto di uscire dalla stazione e di trovarsi quasi isolato nella sala ove la doveva aspettare.

Finalmente, portando Giulietta fra le braccia, scese a sua volta si diresse verso l'uscita, presentò i biglietti ed esplorò con una occhiata rapida la sala di arrivo, convinta che il padre della bimba le si sarebbe recato incontro.

Provò una delusione.

Egli non era quivi.

Forse ritardava volutamente ed uscirebbe per ultimo.

Si guardò indietro

Nuova delusione. Non compariva nessuno.

Le porte che separavano l'interno della stazione dalla sala di arrivo si richiusero.

— Forse ho capito male e mi aspetta fuori... — pensò Giovanna.

E uscì a sua volta.

All'esterno, tutti i viaggiatori filavano rapidamente, per sottrarsi alle punture di un vento glaciale.

L'uomo cercato dalla giovane non si trovava colà.

Sentì una stretta al cuore, mentre un improvviso timore le invadeva il cervello.

Se egli fosse stato arrestato alla frontiera!...

Non si era prodotto nessuno scandalo, nessun rumore era arrivato fino a lei, ma il compartimento da lei occupato trovandosi nel mezzo del treno ella poteva non essersi accorta di nulla.

La tema e lo stupore fecero bentosto posto all'angoscia.

L'assenza inesplicabile, incomprensibile dell'uomo rendeva la situazione singolarmente grave.

Nondimeno neppure per un secondo Giovanna pensò che forse le era stato fatto un tiro da un miserabile.

No... no... L'uomo aveva dovuto essere arrestato e si trovava in questo momento fra le mani della polizia francese.

Egli amava troppo la figlia, aveva troppa paura di vedere la sua abominevole madre impadronirsi nuovamente di lei, per confidarla a qualcuno che avesse confidata a qualcheduno cui si potrebbe ripigliarla.

Dopo un'attesa di parecchi minuti, ella considerò come assolutamente certo l'arresto del padre della piccina.

Ma allora che cosa ella farebbe! che cosa avrebbe deciso?

Recarsi all'ufficio di polizia per farvi la dichiarazione del deposito che aveva ricevuto!

Ma ciò significava stabilire una pista, mettere la polizia belga in comunicazione con la polizia francese, consegnare alla madrigna il povero piccolo essere.

— No... no!... — pensò ella — io non farò ciò... Terrò con me la bambina... Quando suo padre sarà libero, saprà fare in modo da rinvenire la figlia, ritrovando me... Fino ad allora, questa piccina non mi lascierà... Io avrò cura di lei e inventerò un pretesto per spiegare la sua presenza...

Passava il tempo.

Giovanna Malcy, avendo presa la decisione improvvisa di non abbandonare la bimba che credeva chiamarsi *Maria*, salì in un fiacre e si fece condurre in via Ixelles, nella casa da lei abitata.

La giovane commediante, lo sappiamo, occupava un appartamentino mobiliato e non aveva domestici.

La tabaccaia, sua padrona di casa, mandava una delle proprie domestiche per far la pulizia dell'alloggio.

La piccola Giulietta aveva la febbre. Giovanna la sentiva ora scottare, ora tremar di freddo tra le sue braccia.

Al momento in cui il fiacre, che conduceva la bella artista e la figlia di Alberto Launay, si fermò avanti alla casa, la proprietaria si trovava sulla soglia della bottega.

Ella si avanzò il più presto che glielo permise la sua notevole grossezza, aprì lo sportello ed esclamò:

— Siete voi, signorina Malcy!... Siete voi!... Già di ritorno da Parigi.

— Sì, signora. Il biglietto che vi avevo scritto prima di partire vi diceva che la mia assenza non si prolungherebbe oltre le quarantotto ore!... Ho una prova di scena oggi e una prova generale per questa sera... avevo promesso al mio direttore di essere di ritorno per non mancare al mio dovere... Sono un poco in ritardo e vi prego di aiutarmi nell'imbarazzo in cui mi trovo...

— Sono completamente a vostra disposizione, signorina Malcy. Di che si tratta?

— Io reco con me la figliuolina di mia sorella, una bimba di tre anni, di salute assai delicata e attualmente abbastanza malata... Abbiate dunque la compiacenza di mandare a cercare un medico, che si rechi al più presto possibile a visitare mia nipote ordinandole quello che occorre per sollevarla un po' mentre io andrò a teatro. Fate salire con me su in casa quella delle vostre domestiche che mi serve... Coricheremo la bimba e al mio ritorno mi si ripeterà ciò che avrà detto il dottore.

— Sarà fatto subito, signorina Giovanna.

E la tabaccaia chiamò:

— Gudula... Gudula... presto... presto... sbrigatevi... E' tornata la signorina Malcy... Salite con lei e pigliate in braccio la sua nipotina, badando a non lasciarla cadere per le scale...

La domestica non si fece aspettare e di lì a cinque minuti Giulietta era coricata nel letto della commediante.

Costei, dopo aver fatto tutte le sue raccomandazioni alla domestica, uscì diretta al teatro Molière con la convinzione di essere notevolmente in ritardo.

tanto più che il programma è ben scelto e contiene musica di Händel-Veracini, Sgambati, Schubert, Saint-Saëns, ecc.

Gli allievi del corso di perfezionamento d'igiene all'Istituto Kinesiterapico. — Accompagnati dall'on. prof. Celli, i medici che frequentano il corso di perfezionamento per gli ufficiali sanitari, un centinaio, affollavano le splendide sale di questo Istituto, che va sempre confermando la sua fama di essere il più importante e completo d'Europa. Oltre alla vasta collezione di macchine per la Kinesiterapia e l'Elettroterapia, di cui è superfluo parlare ancora, essendo ormai noto a tutti, essi ammirarono un recente grandioso impianto per i Raggi Röntgen e per le correnti ad alta frequenza di D'Arsonval. Il colossale rocchetto di Rukurkorff, che può produrre una scintilla lunga più di un metro (il massimo d'intensità che finora esista in tutto il mondo) è veramente meraviglioso. Gli organi contenuti nel torace e nell'addome si possono vedere nei loro movimenti particolareggiati con una chiarezza e precisione finora sconosciute.

Stupefacente fu pure l'esperienza delle alte frequenze, in cui un uomo chiuso in una grande gabbia elettrica tiene fra le mani una lampada che si illumina senza alcun contatto col circuito.

Gli onori di casa furono fatti colla consueta cortesia dal personale sanitario dell'Istituto, con a capo il suo Direttore, dott. Colombo.

Un buon consiglio ai nostri lettori che desiderano avere un bel ritratto e a prezzi veramente economici, è quello di andare dal fotografo C. Borghese, Corso V. E. 178 *bis* giardino della Cancelleria.

Le sole Locomobili con l'apparecchio brevettato spegni-scintille, e provviste di due pompe, sono quelle della Casa *Lanz*. Rappresentan e esclusivo in Italia *Giuseppe Conti*, Roma, via del Corso 316-317 (presso piazza Sciarra).

La neurastenia. — Monografia completa nelle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati, lodatissima dalla stampa medica.

Spedire Cartolina vaglia di L. 2,50 a G. Omati, via S. Radegonda 10, Milano.

Piccola Cronaca

IL *servizio sanitario* diretto da valenti specialisti, nell'Ambulatorio Medico-chirurgico semi-gratuito del dott. Giovanni Mazzolini in via Quattro Fontane, n. 18, funziona dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19.

TUBERCOLOSI, al 1.o e 2.o stadio; malattie di petto; cura causale antisettica ed innocua del dottor L. Gori di Roma, colle respirazioni di Naftolio e le gocce solfo-carburo-canforate internamente. Via Piè di Marmo 31; dalle 11 all'una pom.

D.r OTTONI specialista malattie pelle, veneree, Via Crociferi, 44, 8-10 a. 2-3 p.

PERFEZIONAMENTO dentiere, sistema brevettato dal Ministero Industria e Commercio, dal cav. Betti
DENTISTA Corso Vittorio Emanuele, 119. — Dentiere complete da L. 60 a 200.

IL D.r CHIUCINI, *Professore nella R. Università di Roma*, Specialista malattie *orecchi, naso, gola e laringe* — si è trasferito in via dell'Umiltà, N. 79 (Palazzo Sciarra).

MALATI DI STOMACO di catarro intestinale e neurastenia. Richiedete opuscolo gratis con solo biglietto da visita. Farmacia del Quirinale, Roma.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo, 73, dalle 12 1/2 alle 15.

MALATTIE NERVOSE *Cura completa:* elettricità, massaggio, ecc. *D.r Míglia*, Bagni Bernini, Corso, 151, ore 10-12.

MALATTIE RENI, VESCICA, *Fegato, Cav. Franchini.* Visita ore 10-12, Via Cavour, 57.

Cav. PENSUTI Primario Ospedali, Professore Università di Roma, Specialista malattie digestione. — *Consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 28. Telefono.

OGGETTI D'ARTE ANTICA e specie *mobili, arazzi, merletti, stoffe, stampe, bronzi*, ecc. vengono acquistati dalla ditta sottoscritta. Potendo disporre di forti capitali (la Compagnia di cui fa parte ha un capitale di L. 6,500,000) fa sempre ingenti anticipazioni su vendite a effettuarsi. Rivolgersi alla
The Venice Art C. — Venezia.

CORN-KILLER il più pronto e sicuro rimedio per fare sparire qualsiasi callo o indurimento. Successo mondiale insuperabile. Un flacon L. 1.50 - per posta L. 1.70.

Depositario generale per l'Italia: Farmacia *G. Torreri*, Via Magenta, *Roma*. — Sconto ai rivenditori Telefono 2343. — Presso tutte le principali farmacie, Drogherie e Profumerie.

TEATRI

La seconda recita di Silvain al *Nazionale*.

La rappresentazione d'iersera è stata turbata da uno spiacevole incidente che ne ha in buona parte diminuito l'interesse.

Appena si levò la tela sul primo atto dell'*Horace* di Corneille si trovavano in scena le signorine Dolphine e Dumesnil, che non sono attrici di carriera, ma bensì due allieve del Conservatorio di Parigi. La prima sosteneva la parte di *Sabine* e la seconda quella di *Julie*.

Come la signorina Dolphine ebbe recitato il primo verso della tragedia fu colta da improvviso malore, sicchè, pallidissima, si abbandonò sopra una panca.

Fu subito fatta abbassare la tela e poco dopo un attore uscì ad avvertire che tosto rimessasi la neo-attrice la rappresentazione avrebbe proseguito.

Viceversa, dopo pochi altri minuti, lo stesso attore venne ad annunziare che la signorina Dolphine non era assolutamente in grado di poter recitare. Ora giova avvertire che l'improvvisata compagnia non conta che tre sole attrici, le quali sostengono tutte parti rilevanti nella tragedia di Corneille.

Per conseguenza si rimediò a questo modo: — invece di *Sabine*, quando si levò di nuovo il sipario, comparve alla ribalta un giovinetto in *stiffelius* e con un libro in mano per leggervi la parte della matrona romana, moglie d'*Horace*, mentre gli altri attori, attorno a lui, in toga e avvolti nell'antico manto, declamavano l'eroico verso del poeta!

La recita, malgrado alcuni tagli frettolosamente introdotti nel lavoro, proseguì così fino in ultimo, con visibilissimo rincrescimento del Silvain, che certo non si attendeva e non meritava tanta iattura.

Ad ogni modo, nei panni del vecchio padre di *Horace*, egli si è fatto ugualmente apprezzare ed applaudire, insieme alla sua vezzosa signora, *Camille*.

Non è il caso di insistere sul valore degli altri attori, e tanto meno sui costumi che essi indossavano e sull'allestimento scenico. A che cosa gioverebbe?

Dopo l'*Horace*, Silvain ha interpretato la *Femme de Tabarin*, il piccolo dramma del Mendès, che inspirò, come è noto, *I Pagliacci* di Leoncavallo.

A causa della indisposizione della Dolphine, che vi sosteneva una parte, anche il lavoro del Mendès è stato rabberciato alla meglio.

Ma nell'ultima scena, quando *Tabarin* recitando nel piccolo teatro del villaggio ad un tratto si avvede che la moglie ha un convegno d'amore con un soldato, dietro la tela, e l'uccide, il Silvain ha avuto campo di spiegare tutta la sua non comune drammaticità, facendosi di nuovo calorosamente applaudire.

Per la cronaca: assisteva allo spettacolo la Regina e la sala era elegantissima, per quanto non molto affollata.

Terminata la rappresentazione, i coniugi Silvain furono chiamati al proscenio e due servi di scena presentarono loro una corona e una *corbeille* di fiori. — *Sn.*

Spettacoli del giorno.

All'*Argentina*: — Questa sera altra replica del *Trillo del Diavolo*. In settimana prima della *Norma* colle signore Ines De Frate ed Elvira Lorenzini, ed i signori Ignazio Oddo e A. Mariani.

Al *Valle*: — Domani sera Novelli interpreterà *Otello*; la recita è a beneficio della Cassa di previdenza degli artisti drammatici. Giovedì straordinaria *matinée* con la brillantissima commedia *I nostri bimbi*.

Al *Nazionale*: — Domani sera spettacolo d'onore del brillante Cesare Dondini. L'interessante programma comprende: La nuova commedia in un atto di L. R. Montecchi, *La tempesta*. *La vedova delle camelie*. *Cavallerizza*. *Il paletot*.

Al *Quirino*: — Domani sera, dunque, prima rappresentazione della *Lucia* con Isabella Svicher, una delle più elette artiste che vanti l'arte italiana.

Al *Metastasio*: — Domani sera prima rappresentazione del nuovo dramma di Ruiz de Cardenas e A. Sella, *Nelle viscere della terra*.

All'*Olimpia*: — Da due sere ottengono un successo unanime e caloroso la signorina *Nelsa*, ben nota al pubblico romano per la sua arte finissima e per la voce voluttuosa, e *M.lle Claire* con i suoi gatti ammaestrati.

L'*Olimpia* non viene meno così alle sue tradizioni di buon gusto ed originalità negli spettacoli.

✂

Ci scrivono da Parma che l'ultima rappresentazione dei *Puritani*, a quel teatro *Regio*, si è svolta in una continua, calorosa dimostrazione all'indirizzo del tenore Bonci.

Il teatro era gremito. Molti forestieri erano giunti appositamente dalla provincia.

Terminata la recita il Bonci è stato accompagnato all'albergo da una musica e da folla plaudente.

Il valente tenore in questi giorni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Abbiamo poi da Napoli che l'altra sera al *San Carlo* il Bonci ha pure ottenuto colà un gran successo cantando i *Puritani* insieme alla Pinkert, insuperabile *Elvira*.

✂

Da un telegramma che c'invia da Parma Ermete Zacconi apprendiamo con vivo piacere che egli e la sua signora, malgrado sia ribaltata la vettura nella quale si trovavano, a Padova, non si fecero alcun male.

« TRAGEDIE DELL'ANIMA » DI R. BRACCO
Un successo clamoroso
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 7, ore 3,20 pomerid. — (*Massa*). Iersera, rappresentato per la prima volta al *Paganini*, dalla compagnia Andò-Di Lorenzo ha ottenuto un vero trionfo il nuovo dramma di R. Bracco, *Tragedie dell'anima*.

Come indica il titolo si tratta infatti di un lavoro tragico. La parola *anima* non è adoperata nel senso, molto sfruttato oramai, a teatro; essa non dinota la solita distinzione dello spirito dal corpo, dai nervi, dal sangue: no, essa indica precisamente la sede precipua dei tormenti atroci di cui è vittima l'eroina del lavoro: Caterina Nemi. Questa è una donna dotata d'una suscettibilità illimitata, e in lei è continua e straziante la lotta tra un bisogno di verità e di bene e la femminilità sensibilissima.

Quel bisogno sublime di verità e di bene la spinge a confessare al marito Ludovico un fallo commesso in un momento di morbosità fisiologica, in un momento di prepotenza sensuale. Ella ama suo marito, e questo amore aumenta dopo il fallo, anche perchè il marito non è più, come una volta, dedito alla sua missione di sociologo e di altruista, e vive per lei e per il figliuolo che crede suo. Ma questo bambino è figlio della colpa. La confessione di lei è completa.

Caterina non vuole più profanare con la menzogna l'amore coniugale. Ella vuole purificarsi nella verità, vuole redimersi nella sincerità, vuole ridiventare la compagna integra e pura del marito che adora e sopprimere anche dalla sua memoria l'uomo odiato che ha saputo prenderla e possederla.

Ma Ludovico è assalito da un orrore invincibile. Egli pensa che soltanto lontano da quel bambino potrebbe — innamorato com'è — perdonare a sua moglie. Caterina è costretta a scegliere fra suo marito e suo figlio. Il bivio è spasmodico. Sceglie il figlio; ma in fondo s'accorge d'amare più il marito che il figlio, e ciò tormenta la sua coscienza.

Così Ludovico e Caterina vivono separati; e Francesco Moretti, il seduttore scacciato, tenta di riconquistare Caterina. Egli è un uomo che le malattie e i dolori e le disillusioni hanno reso cattivo. Egli è uno strano tipo di Mefistofele sventurato. Ha qualche cosa di lugubre e qualche cosa che desta pietà. E' diventato cinico, acre, losco, e nondimeno non è ributtante. E' amico intimo di Ludovico da cui sa la ragione della separazione. Ne profitta. Va in casa di Caterina a ricordarle e a rinfacciarle il passato. Vorrebbe riaverla; vorrebbe potersi almeno dedicare al figlio. Caterina lo respinge, gli nega ogni diritto di padre, si dichiara indipendente. Il conflitto è aspro. Francesco Moretti finisce col promettere infamemente di rivelare al figlio, quando questi sarà grande, il peccato commesso da lei senza neanche l'attenuante dell'amore.

Ma mentre il conflitto è feroce, quel bambino, che è nato infermo avendo ereditati i mali del padre, agonizza. La morte della povera creatura toglie a Francesco ogni mezzo di vendetta. Egli non ha più armi vendicatrici. La catena è infranta. Comprende che Caterina e Ludovico si ameranno ancora, e rinunzia alla lotta. E mentre Caterina piange la morte del figliuoletto, Francesco le predice la felicità.

Qui la tragedia è solenne. Caterina implora da Dio la grazia di non dimenticare la grande sventura e di vivere nel più profondo dolore. La sua coscienza ha paura della felicità, ha paura dell'ebbrezza.

E ciò che deve accadere, accade. Caterina, dopo quindici giorni, si reca in campagna, dove Ludovico vive lontano dal mondo, inutilmente amato da una donna bella e gentile che non riesce a farsi amare da lui. Caterina va in cerca di Ludovico con un'ansia, con una perplessità soffocati e con una folla di dubbi nel cuore. Nel silenzio d'una sera fatta per l'amore, ella gli porta l'annunzio della morte del figliuoletto. Ludovico ne resta scosso, ma poi obbedisce al fato e, indicando a Caterina la porta della sua casa, le dice: *Entra*. Essi risentono i fremiti della giovinezza.

La primavera è propizia. La sera è complice di quelle due esistenze innamorate.

Ma Caterina non cela a se stessa e a Ludovico l'incubo che le pesa sinistramente sull'anima. Senza dubbio essi non si sarebbero riuniti se il bambino non fosse morto. Sulla tomba di lui sarà riedificata la loro nuova vita coniugale. A questo pensiero, a questa certezza, essi hanno brividi di spavento; eppure, malgrado l'atrocità del caso, i loro corpi si congiungono in un delirio d'amore. E le *tragedie dell'anima* di Caterina Nemi, che ha invano ricercato la via del bene assoluto e della perfezione, continueranno sino all'ultimo suo respiro.

✂

Eccovi la cronaca della serata: Vi furono quattro chiamate dopo il primo atto; cinque dopo il secondo e otto dopo il terzo.

Il giudizio concorde del pubblico è che si tratta di un grande lavoro.

L'autore affrontò, superandole felicemente, situazioni scabrosissime, specie nei primi due atti la cui efficacia è insuperabile.

Evidentemente il lavoro susciterà discussioni appassionate il cui risultato sarà la conferma del suo profondo valore.

Il pubblico del *Paganini* eletto, numerosissimo, ascoltò con attenzione religiosa l'intero dramma eseguito splendidamente.

La scena della confessione, al primo atto, ebbe interpreti insuperabili in Tina di Lorenzo e Flavio Andò.

La scena del secondo atto, tra Caterina Nemi e Francesco Moretti, eseguita con naturalezza ed efficacia meravigliose dalla Tina e da Zoncada, trascinò il pubblico all'entusiasmo.

Ottimamente fecero pure la Paladini-Andò, Emma Gramatica e tutti gli altri nelle loro brevi parti.

Stasera *Tragedie dell'anima* si replica e si replicherà certo per altre sere ancora, costituendo uno dei maggiori successi dell'attuale stagione.

Spettacoli del 7 febbraio

Argentina (ore 9) — *Il trillo del diavolo* (opera) — *Sole e terra* (ballo).
Costanzi — Veglione ciclistico.
Politeama Adriano (ore 9) — Veglione Goliardico.
Valle (ore 9) — Compagnia drammatica E. Novelli: *Mia moglie non ha chic*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia del Teatro d'Arte di Torino: *Esmeralda* — *La scuola delle mogli*.
Quirino — Riposo.
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: — *La voluttà del sagrificio*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Brignone-Baccani: *Fata grigia*.
Eldorado (ore 9) — Fiera de' vini.
Circo Reale (ore 9) — Gran veglione.
Nuovo (ore 9) — Compagnia d'operette Visconti: *L'alcova meraviglioso*.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Carteline)

Lucca, 7. — *Strangolato.* — Ieri, nel nostro ospedale, certo Martino Bianchi, demente, d'anni 77, si trovava incostudito insieme ad un altro demente, Felice Bandinelli. A un tratto il Bianchi strangolava il Bandinelli con una corda. E' stata aperta una inchiesta.

Messina, 7, ore 4 pom. — *Assassinio.* Presso Cesarò, nella foresta, per questioni d'interessi vennero a grave contesa Ignazio Sotera e certo Tortorici. Questi minacciò il primo con un colpo di scure. Il Sotera, armato di fucile, lo uccideva allora con un doppio colpo al petto.

A proposito di una nostra corrispondenza da Arezzo, riceviamo dal signor Arturo Sacchetti una lettera che pubblichiamo nella parte che serve di rettifica, omettendo quanto ci pare non entri strettamente nell'argomento:

Ill.mo sig. Direttore del giornale *La Tribuna*
Roma.

Reduce oggi soltanto da Torino, ove, per ragioni professionali, mi ero recato, mi cade sott'occhio una corrispondenza da Arezzo inserita nel N. 29 del suo autorevole giornale.

Consenta, sig. Direttore, ch'io pubblicamente dichiari che non è stata mai mia intenzione quella di denigrare la città di Arezzo a cui sono sinceramente affezionato, a meno che non si ritenga denigrazione una libera manifestazione sull'andamento amministrativo locale, la quale, dopo tutto perfettamente corrisponde, secondo me, alla manifestazione della maggioranza dei cittadini imparziali.

Del resto poi se io ho censurato l'opera dell'attuale amministrazione comunale mi sono valso di quel diritto che, sacro, ad ogni buon cittadino compete ogniqualvolta voglia veder bene addentro nei pubblici affari.

In quanto poi al dire che gli articoli miei siano stati inspirati da terze persone « maligne » tengo a dichiarare, nel modo il più assoluto, che ciò è contrario al vero, sia perchè in undici anni di carriera giornalistica ho appreso a pensare colla testa mia, sia perchè in ventinove anni di vita non ho mai servito da sgabello a nessuno. Per ciò che concerne poi il rimprovero che mi viene fatto per non essere io nato in Arezzo, credo che Ella pel primo, sig. Direttore, non potrà ammettere simili teorie contrarie ad ogni sentimento italiano. . . . .

Dev.mo
Arturo Sacchetti
Corrisp. della *Nazione* e *Corriere italiano*.

Arezzo, 3 febbraio 1899.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo le interrogazioni, si è iniziata oggi la discussione generale sul progetto di legge per la polizia degli animali.

Hanno parlato gli onorevoli Sili, De Asarta, Cereseto, Gorio, De Felice, Lampiasi, Falletti, Materi e Monti-Guarnieri.

Gli uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame:

il disegno di legge d'iniziativa del governo concernente provvedimenti per la nomina e la conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari, ed hanno nominato commissari gli onorevoli Cocco-Ortu, Caviasa-Mayneri, Melli, Mestica, Maurigi, Coppino, Pinchia, Stelluti-Scala e Credaro;

la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lazzaro e Socci per modificazione dell'articolo 80 della legge elettorale politica eleggendo commissari gli onorevoli Majorana Angelo, Fulci Nicolò, Di San Giuliano, Lazzaro, Vollaro-De Lieto, Valeri, De Nicolò, Tecchio e Ghigi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri di stamane si occupò dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

LE LEGGI POLITICHE

Poichè si discute delle leggi presentate l'altro ieri alla Camera dall'on. Pelloux sopra un semplice sunto datone dai giornali, ci pare opportuno, avendo avuto modo di conoscerne il testo preciso, di pubblicarle integralmente.

In tal modo la discussione sarà più agevole, e le esagerazioni meno possibili, o almeno più facili ad essere controllate.

Legge di pubblica sicurezza
Per le riunioni

Art. I — *Alla legge sulla pubblica sicurezza 23 dicembre 1888, n. 5888 sono introdotte le seguenti modificazioni ed aggiunte:*

Art. 1 *bis* — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine o di sanità pubblica, le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto, ed i contravventori al divieto saranno puniti a termini del Codice penale.

Art. 3 modificato — Le grida e le manifestazioni sediziose nelle riunioni o negli assembramenti di che all'articolo precedente, ove non costituiscano delitti contemplati dal Codice penale, sono punite con l'arresto estensibile fino a tre mesi.

Per le associazioni

Capo II-*bis* — *Dell'abuso del diritto di associazione.*

1. Oltre i casi previsti dal Codice penale, sono vietate le associazioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

2. L'autorità di pubblica sicurezza, sopra richiesta dell'autorità giudiziaria, procederà allo scioglimento delle associazioni di cui al precedente articolo, chiudendone i locali, sequestrandone gli atti, i registri, gli emblemi e trasmettendo tutti gli oggetti sequestrati all'autorità giudiziaria.

In caso di urgenza l'autorità di pubblica sicurezza procederà allo scioglimento delle suindicate associazioni nei modi sovra indicati e deferirà immediatamente i soci all'autorità giudiziaria.

3. Le associazioni disciolte a termini dell'articolo precedente non potranno ricostituirsi neppure sotto altro nome.

4. Il patrimonio delle associazioni disciolte sarà, per cura del pubblico ministero addetto al tribunale, liquidato e versato nella Cassa dei depositi e prestiti al nome dell'associazione disciolta.

L'autorità giudiziaria colla sentenza di condanna, e, nel caso che per qualsiasi motivo non giunga a termine il procedimento, con ordinanza emessa in Camera di Consiglio, destinerà il patrimonio delle associazioni disciolte agli scopi di beneficenza previsti dal loro Statuto e, in mancanza di disposizioni espresse, a favore della Congregazione di carità.

5. Le contravvenzioni agli articoli 1° e 3° saranno punite, qualora il fatto non costituisca reato più grave, coll'ammenda fino a lire cinquecento e coll'arresto fino a tre mesi.

Pei servizi pubblici

Capo VI-*bis* — *Della tutela dei servizi pubblici.*

1. Gli impiegati, agenti ed operai addetti ad un pubblico servizio dipendente dallo Stato, anche se esercitato per mezzo di privati assuntori, che in numero di tre o più e previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o incarico od omettano di adempierne i doveri in modo da impedire o turbare il regolare andamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino ad un anno, oltre le pene portate dall'articolo 181 Codice penale quando si tratti di ufficiali pubblici.

I promotori od i capi saranno puniti coll'arresto da uno a due anni.

Per la stampa

Art. II, *All'Editto sulla stampa 26 marzo 1848 sono introdotte le seguenti modificazioni ed aggiunte.*

Art. 1. All'articolo 47 dell'Editto sulla stampa è surrogato il seguente:

Tutte le disposizioni penali portate da questo capo sono applicabili ai gerenti dei giornali ed agli autori dello scritto.

Quando l'autore sia conosciuto e venga condannato, la pena per il gerente è diminuita della metà.

Art. 2. Quando un giornale entro un anno da una prima condanna per reato di azione pubblica, venga condannato per un altro reato di azione pubblica, potrà il giudice — su richiesta del pubblico ministero — imporre al gerente colla sentenza, che in questa parte sarà provvisoriamente esecutiva, l'obbligo di depositare entro tre giorni a titolo di cauzione nella cancelleria del tribunale una somma non inferiore a trecento e non superiore a mille lire.

In mancanza del deposito il giornale cesserà dalle sue pubblicazioni e chiunque le continuasse sarà punito a norma dell'art. 40 dell'Editto sulla stampa.

Sulla somma depositata eserciteranno i propri diritti in caso di condanna lo Stato e le parti lese a senso del Codice di procedura penale, ed il giornale non potrà continuare le sue pubblicazioni se prima la somma in deposito non sarà stata reintegrata.

Art. 3. Dopo due condanne per reato di azione pubblica, l'autorità giudiziaria può, con la terza, e con le successive sentenze, ordinare, su richiesta del Pubblico Ministero, che il giornale non sia venduto, distribuito ed impostato se non dopo trascorse due ore dalla consegna alla autorità competente del primo esemplare sottoscritto dal gerente responsabile.

Art. 4. Nel caso di condanna per reato di azione pubblica del gerente di un giornale soggetto a cauzione, il giudice potrà, su richiesta del Pubblico Ministero, e, secondo la gravità del caso, ordinare anche con la stessa sentenza la sospensione della pubblicazione del giornale per un tempo non eccedente i tre mesi.

La sospensione avrà effetto immediatamente, nonostante appello od opposizione e sotto comminatoria della pena sancita dall'art. 40 dell'Editto sulla stampa.

Art. 5. E' vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti d'istruttoria penale e dei rendiconti o riassunti di dibattimenti nei giudizi per diffamazione, sotto pena della multa di lire 100 a lire 500, oltre la soppressione dello stampato.

Art. 6. La pubblicazione o riproduzione scientemente fatta di notizie false, di articoli o di scritture falsificate o falsamente attribuite a terze persone, atte a turbare la pubblica tranquillità, sarà punita colla detenzione da uno a sei mesi e con multa fino a lire 1000, o separatamente con l'una o l'altra di dette pene.

Art. III. E' data facoltà al Governo del Re, udito il Consiglio di Stato, di pubblicare, per decreto reale, un testo unico tanto della legge sulla pubblica sicurezza, quanto della legge sulla stampa, coordinato con la presente, con le leggi che le hanno modificate, e con le altre leggi dello Stato.

IL CONTE DI TORINO ALLE INDIE

Si ha da Calcutta, 7:

« E' arrivato S. A. R. il conte di Torino ed è ospite del viceré. »

LA BANCA D'ITALIA
e le immobilizzazioni

Com'è noto, nell'esercizio passato la Banca d'Italia ha fatto, con le forze proprie, un passo grandissimo nella realizzazione delle sue immobilizzazioni.

Or bene, a quanto si afferma, nell'esercizio corrente, essa ne compirà uno anche più decisivo, per il quale sono in corso trattative a Parigi ed a Berlino.

A Berlino un gruppo di capitalisti rappresentati dal nuovo Istituto Immobiliare, rileverebbe i crediti della Banca verso la Società del Risanamento di Napoli; a Parigi si tratterebbe di emettere delle obbligazioni per assumere una gran parte dello *stock* edilizio dei nostri maggiori Istituti di credito.

Se le due combinazioni si realizzeranno, la Banca si troverà liberata dalla maggior parte delle proprie immobilizzazioni edilizie, ed avrà raggiunto nell'anno corrente i sessanta milioni voluti dalla legge Sonnino, per modo che la tassa di circolazione sarà ridotta a dieci centesimi.

LA COMMISSIONE DEI QUINDICI

Oggi alle 2 pom. si riunì la Commissione dei XV colla presenza di quasi tutti i suoi componenti.

Dopo ampia discussione la Commissione approvava con 8 voti contro 4 il seguente ordine del giorno:

La Commissione ritenendo indispensabile il concorso dello Stato all'abolizione del dazio consumo sulle farine passa a discutere intorno alla misura ed alla modalità di tale concorso.

Votata questa proposta che sintetizza in sè il concetto del progetto ministeriale, la Commissione respingeva a maggioranza un ordine del giorno dell'on. Giusso, perchè l'abolizione totale del dazio fosse immediata; tale reiezione era facilmente prevedibile dopo che il ministro Carcano aveva egli stesso dichiarato di essere, occorrendo, disposto a graduare in cinque anni l'abolizione.

Infine la Commissione respingeva pure di conseguenza il noto ordine del giorno Pantano-Garavetti chiedente che si provvedesse all'abolizione del dazio mediante l'imposta progressiva e la riduzione delle spese militari.

PEI NUOVI SENATORI

Oggi si è riunita di nuovo al Senato la Commissione che esamina i titoli dei nuovi senatori Aula, D'Errico, Pisa, Oliveri e Piaggio.

La Commissione non ha ancora prese deliberazioni definitive.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta generale del bilancio esaminò stasera gli elenchi trasmessi dal ministro del tesoro onor. Vacchelli riguardanti i deputati e i senatori che negli ultimi due esercizi ricevettero stipendi o assegni sul bilancio dello Stato.

Gli elenchi sono tre: uno dei deputati e senatori in pensione, uno dei deputati e senatori stipendiati e il terzo dei deputati e senatori che percepirono assegni diversi.

Dopo viva discussione se questi elenchi dovessero o no essere pubblicati e se in queste pubblicazioni vi si dovessero o no comprendere i nomi dei senatori, la Giunta approvò ad unanimità la proposta dell'on. Froia che la pubblicazione debba farsi e che fosse dato mandato al presidente della Giunta on. Boselli di conferire con il presidente della Camera on. Zanardelli sull'opportunità o meno che la pubblicazione comprenda i nomi dei senatori.

PEI RITARDI FERROVIARII

La Commissione per il disegno di legge sui ritardi ferroviarii, ha compiuto i suoi lavori nominando relatore l'on. Piccolo-Cupani.

I RAPPRESENTANTI DI RIETI

Ieri i ministri Pelloux, Vacchelli e Fortis ricevettero i rappresentanti di Rieti, signori Ceci, sindaco; avv. Filippo Corbucci, consigliere provinciale, avv. Pilari, assessore, venuti a Roma per ringraziare il ministero dei provvedimenti adottati in occasione del terremoto.

A PALAZZO BRASCHI

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito col ministro degli esteri on. Canevaro e col sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Colosimo.

COSE DI NAPOLI
(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 7, ore 4,10 pom.

L'INCHIESTA MUNICIPALE

Questa *inchiesta municipale* — tanto per ricordarlo, perchè essa è annosa come tutte le cose napoletane — cominciò col proposito di tagliare parecchie cancrene dei vari uffici del nostro Municipio, nell'organismo e nelle persone. Furono scoverte gravi cose, e l'on. Altobelli fece una relazione severissima proponendo radicali riforme d'uffici e non poche destituzioni e licenziamenti d'impiegati. Se non che, mano mano, portandosi in lungo la questione, le cose andarono dimenticandosi e attenuandosi. Finalmente, iersera la questione fu portata in Consiglio, in seduta segreta. E il Consiglio mise la sanatoria su tutto, approvando il riordinamento degli uffici e respingendo ogni proposta relativa a persone, salvo per un impiegato solo di cui si votò il licenziamento.

Ora è da augurarsi che questo riordinamento degli uffici si faccia.

BALLO A CORTE

Domani sera secondo ballo a Corte. Sono stati diramati mille inviti.

Una nuova dichiarazione di Dupuy
NOTIZIE DA CAJENNA
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 4,25 pom. — (*Jacopo*). Il presidente del Consiglio, signor Dupuy, dichiarò stamane a vari giornalisti che egli combatterà strenuamente a favore del suo progetto di legge, nella fiducia che la Camera lo approverà, almeno con cinquanta voti di maggioranza.

Dupuy ritiene anche che questo voto avrà influenza su quello del Senato.

— Un telegramma spedito da Caienna alla *Patrie* lascia credere che si stiano facendo dei preparativi per imbarcare Dreyfus. Il ministro delle colonie però oppone una assoluta smentita alla notizia.

Rochefort ad Algeri
Pel monumento di Garibaldi a Digione
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 7, ore 4,50 pom. — (*Jacopo*) Ad Algeri continua l'eccitazione degli animi. Vi sono parecchie sfide.

Affermasi che Rochefort siasi alla fine deciso a presiedere domani una grande riunione, il cui scopo sarebbe quello della pacificazione degli animi.

— Il *maire* di Lione propose di sottoscrivere 500 franchi pel monumento di Garibaldi a Digione.

La morte del conte di Chambrun
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7 ore 4 pom. — (*Jacopo*) E' morto a Nizza in età di 78 anni il conte Chambrun fondatore del Museo Sociale, gran collaboratore dell'onorev. Luigi Luzzatti nelle riforme sociali-cooperative.

La conferenza per la pace

COLONIA, 7. — (*A. S.*) La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo, in data 5 corr., che tutti i Governi invitati aderiscono alla proposta della Russia di riunirsi all'Aia per la conferenza internazionale sul disarmo. E' probabile che, nello stato attuale dei negoziati, la conferenza si riunisca ai primi di marzo prossimo. Il programma della conferenza sarà fissato definitivamente dalla conferenza stessa.

La morte di Caprivi
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 7, ore 12.25 pom. — (*Hermann*). La morte di Caprivi sorprese tutti. Soltanto i membri della famiglia conoscevano il suo stato pericoloso.

La sua malattia al cuore lo tormentava da nove mesi. L'ozio, la noia e il dolore per l'ingiustizia di cui si sentiva vittima, rodevano il suo cuore.

Caprivi era di carattere sensibile ed irascibile. Leggeva tutti i giornali ed il linguaggio della stampa agraria, conservatrice, antisemita e bismarchiana, gli coceva assai.

Quando egli si dimise da cancelliere, fece a se stesso promessa di non interloquire, in nessun caso, per nessuna circostanza, sulle questioni politiche a cui dovette interessarsi, ed ancorchè non vi fosse obbligato, la mantenne. Tollerò tutte le insinuazioni, anche le più odiose, senza rispondere. Il suo silenzio era il suo eroismo. Ma questo era il germe della sua malattia.

Adesso quasi tutti i giornali gli rendono giustizia. Essi ne lodano il carattere onesto, la sincerità militare.

Le sue debolezze sono note.

Un giornale bismarchiano dice che i suoi amici osservavano da qualche tempo un principio di affezione cerebrale. Ma questa insinuazione è assolutamente falsa.

L'erede di Sassonia Coburgo Gotha

MERAN, 6. — Il principe ereditario di Sassonia-Coburgo e Gotha è morto oggi nel pomeriggio in seguito ad una malattia cronica del cervello.

Alfredo, Alessandro, Guglielmo, Ernesto, Alberto, figlio del duca Alfredo-Ernesto duca di Edimburgo e di Maria granduchessa di Russia, era nato a Londra, nel palazzo Buckingam, il 15 ottobre 1874.

Colpito da lungo tempo da una malattia del cervello, ebbe una grave ricaduta il mese scorso, in occasione delle nozze d'argento dei suoi genitori.

I medici gli avevano consigliato un viaggio in Italia; ma il male lo costrinse a fermarsi a Martinsbrunn presso Meran, dove lo colse la morte.

Il nuovo „ leader " dei liberali inglesi

LONDRA, 7. — In una riunione di deputati del partito liberale, Campbell Bannerman è stato eletto *leader* del partito stesso alla Camera dei comuni.

La condanna a morte di un giovane assassino
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 7, ore 4 pom. — (*Jacopo*). — Alle assise si è svolto il processo dell'assassino Schneider, quel ventenne omicida che strangolò la signora Leprince, la padrona presso la quale il giovane delinquente lavorava. Compiuto il misfatto, costui rubò mille lire nel cassetto della Leprince e fuggì.

Fu poscia arrestato a Mulhouse, ma nel momento dell'arresto tirò cinque revolverate contro gli agenti e quando si vide circondato dalla forza, si tirò una sesta revolverata alla tempia.

Trasportato all'ospedale moribondo, fu curato con incredibile pazienza e premura. Fu una vera lotta tra la morte e la scienza medica, e lo Schneider fu salvato... per sospingerlo di nuovo nelle braccia della morte.

Infatti la Corte lo condannò alla pena capitale. Lo Schneider, che aveva mantenuto un contegno sempre cinico, ascoltò la sentenza con perfetta impassibilità.

Egli è con Peugnez il terzo delinquente ventenne condannato a morte in questi ultimi tempi.

BORSE E MERCATI
Cronaca finanziaria quotidiana

Le disposizioni delle nostre piazze erano, stamane, meno ferme, sotto l'impressione della situazione parlamentare francese. Però la Borsa di Parigi non parve di aver risentito alcun influsso da tale situazione perchè esordì ferma anche per la Rendita italiana a 94.80, poi segnò 94.90, scendendo in chiusura a 94.75. In Italia si ebbe in apertura il corso di 101.20 e in chiusura di 101.40. Il cambio pronto si mantiene fermo a 107.70.

Il mercato dei valori ha conservata la tendenza a realizzare; da ciò una certa agitazione specialmente nei valori locali. Diamo qui appresso i corsi di chiusura:

Banca d'Italia 1039 — Credito Fondiario 690 — Banca Commerciale 765 — Istituto Fondiario 540 — Banca Generale 107 — Meridionali 767.50 — Mediterranee 585 — Navigazione 462 — Raffinerie 431 — Società italiana Zuccheri 384 — Acciaierie 1270.

Nel mercato di Roma le Condotte a 332 dopo 228 — il Gas da 822 a 820 — le Metallurgiche da 237 a 238 — la Ferriere 159 — il Banco Roma da 176 a 180 — i Concimi 136 — gli Omnibus 438 — le Immobiliari nuove da 232 a 233 — il Risanamento da 46 a 45 — i Solfati 110.

Ore 6 pom. — Nullità. Rendita 101,36 — Condotte 332 — Concimi 136 a 136 — Generali 107,50 — Risanamento 46 — Fondiario 541.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
Giorno 8ero dell' 8 febbraio 1899
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107,65

Parigi, 7 febbraio 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	— —
» 3 % perp.	»	102 67	102 67
» 3 %	»	104 05	104 10
Rendita italiana 5 %	»	94 80	94 70
Nuovi Consolid. 2 ¾ %	»	— —	111 ¼
Rendita Turca (nuova)	»	24 —	24 —
Banca di Parigi	»	976 —	980 —
Egiziano 4 ½	»	— —	109 50
Rend. Spag. ester. nuova	»	53 55	53 55
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	584 —
Azioni Suez	»	— —	3610 —
Meridionali a termine	»	— —	709 —
Rendita Portoghese	»	24 50	25 30
Rendita Russa 3 %	»	— —	95 40
Banca di Francia	»	— —	— —

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'illustre prof. cav. Nicola De Pedys per aver salvata da certa morte mia sorella Emilia Fabris, affetta da Uremia; e ciò non solo per la illuminata e sapiente cura, ma anche per l'affettuosa e fraterna assistenza che il sullodato prof. De Pedys le ha prodigata.

Valgano queste poche parole come tenue compenso del riconoscente animo mio.

Giuseppe Fabris
Proprietario ristorante « Le Venete »

Testimonianza importante

La lettera che segue, scritta da uno dei più distinti medici di Cagliari, scioglie insieme la questione dell'utilità dell'olio di fegato di merluzzo e quella del modo migliore in cui somministrarlo. Il lettore si convincerà così del posto unico che, a detta degli stessi medici, l'*Emulsione Scott* tiene oggigiorno fra i rimedii più in uso: il trascurarne l'uso equivarrebbe a lasciar sfuggire le più sicure opportunità di rinforzare o guarire gli organismi deboli o malati. Ma la quantità d'imitazioni e di contraffazioni, che il preparato Scott vede sorgere intorno a sè (altra prova indiretta del suo valore speciale) ci obbligano a raccomandare al pubblico la massima attenzione; le bottiglie dell'*Emulsione Scott* genuina portano tutte la marca di fabbrica della ditta proprietaria del rimedio: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

« *Cagliari, 16 aprile 1897.*

« E' da parecchi anni che, e nella clientela privata e nel riparto chirurgico di questo Spedale Civico, prescrivo ai miei malati l'Emulsione Scott, e posso assicurare essere questo preparato uno dei veri acquisti fatti dalla terapeutica. Lo trovai infatti utile, non solo, ma di incontestabile efficacia in svariate forme morbose, e sopratutto in quelle associate o dipendenti da condizioni costituzionali, gentilizie od acquisite, cosidette scrofolose e tubercolari.

Le forme morbose di questa natura, e fra le altre quelle della pelle, delle mucose, delle ossa, vengono sempre beneficamente modificate da questo preparato e rende di più felice risultato l'intervento chirurgico, se clinicamente richiesto. L'anemia stessa in queste circostanze trova in esso un potente modificatore dell'organismo. Il preparato in parola viene chiesto con avidità dai fanciulli, e preso senza ripugnanza dagli adulti e, perchè facilmente digeribile ed assimilabile, riesce di somma efficacia. Codesto risultato però si ottiene alla sola condizione, che l'olio di fegato di merluzzo sia emulsionato e preparato come trovasi nella Emulsione Scott. In altre condizioni lo stesso olio suole, tosto o tardi, riuscire disgustoso, intollerato, e causa frequentissima di disturbi gastro intestinali.

Dott. Cav. G. DESOGUS - Cagliari

« *Dott. cav. Gaetano Desogus*
« Chirurgo Primario dell'Ospedale civile
« Corso Vittorio Emanuele, 14 »

L'*Emulsione Scott* trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta *Scott & Bowne*, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, *Milano*.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

DENTI cariati e difettosi
Lo specialista in Odontojatria
A. HINNA
Riceve per la **correzione dei denti deviati, otturazioni insensibili** e posa dei **denti artificiali** col suo particolare **sistema brevettato**, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, in via Frattina, 34 - **Roma.**

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alla Tavolette di « **MIGRANINA** » del dottor Overlach marca **Leone**. — Vendesi in tutte le farmacie.

DECESSO Quelle famiglie colpite da tale sventura che vogliono far stampare immediatamente le **partecipazioni** d'uso, si rivolgano alla nota officina tipografica **A. Cerroni**, *S. Maria in Via 3 e 4* che in poco tempo può eseguirne qualunque quantitativo.

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del Mortaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

USATE unicamente la pasta e la polvere dentifricia dell'illustre
Comm. Prof. VANZETTI
proprietà CARLO TANTINI
chimico farmacista - Verona
per **abbellire e conservare**
I DENTI
Ovunque Lire **una** con istruzione.

FRANCA a domicilio si riceve tanto la pasta come la polvere Vanzetti inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. Tantini, Verona, senza aumento di spesa per ordinazioni di tre o più scatole e tubetti, e col solo aumento di cent. 15 per ordinazioni inferiori

Affare splendido. — Vedi 4.a pagina.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4.a pag.

Provate i
"SYNTONOS"
COLORI FINI IN TUBI
per
PITTURA ARTISTICA e DECORATIVA

Sostituiscono nel tempo stesso i colori ad olio e all'acquarello ed hanno il pregio di rimanere inalterabili.

Chiedere istruzioni e prezzi inviando biglietto portante le iniziali S Y

a **LUIGI OLIVIERI**
MAGAZZINO DI SPECIALITÀ, DROGHE, COLORI, VERNICI, ECC.
ROMA, Via del Corso, 449-450 (ang. Vitto Canteni)

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Godeva degli sguardi che i frequentatori dell'orchestra volgevano alla meravigliosa creatura la quale, per amicizia al suo amante, stava al davanzale del palco, senza un gioiello, cupa nel suo abito da lutto, e nondimeno mirabile di forme e di aspetto.

Una perfezione.

La seduzione incarnata, la grazia vivente, l'amore vittorioso, davanti a cui tutti gli sguardi avevano un lampo, tutti i volti si illuminavano di un sorriso.

Bourneville trionfava.

Egli era felice; stava assorto nella contemplazione del suo tesoro con tutti i godimenti dell'egoismo e del possesso.

Era sua quella bella ragazza ammirata da tutti e non temeva che gliela rapissero.

Ella era leale a tutta prova.

Lo sentiva; ne era sicuro.

E come, dunque, ne era innamorato!

Di quale affetto esclusivo la circondava!

Tutto il resto della sua vita, il suo passato, le sue ore di piacere, anche le sue orgie che si rimproverava, come ci si rimprovera il tempo perduto, male impiegato — sparivano in un abisso nebuloso, al di sopra del quale sormontava essa sola, accaparrando i suoi affetti, i suoi desiderii, le sue forze e dominandole con tutta la potenza della sua grazia, della sua delicatezza e della sua bontà.

L'amava come ciò che aveva trovato di più perfetto al mondo.

Non pensava più alla loro conversazione, a proposito delle povere donne alle quali era tanto affezionata.

Per il momento era tutto assorto nel pensiero del viaggio che dovevano cominciare il giorno dopo.

Trasse Angela in disparte, nel salottino del suo palco.

La musica lo annoiava, e per dir meglio non l'ascoltava.

E su un divano, accanto a lei, con una mano della giovane fra le sue, le spiegò il suo programma.

Prenderebbero il diretto del mattino.

La sera sarebbero a Bordeaux.

Desinerebbero tutti due, da solo a solo, al *Caffè di Bordeaux* o al *Restaurant di Bajonna*; e di là, dopo aver riposato una notte, si metterebbero in viaggio per Luchon.

L'appartamento era fissato.

Bisogna prendere le proprie precauzioni!

La grande sapienza consiste nel prevedere.

E vedendola tutta impacciata, preoccupata, le chiese:

— Cos'hai?

Ella si chinò al suo orecchio e mormorò:

— Ho paura.

Egli si strinse nelle spalle.

— Paura di che?

— A proposito di quello che mi hai detto.

— Quando?

— Ai Campi Elisi.

— Sulle tue amiche!

— Sì.

Si accarezzò il mento riflettendo, e disse:

— Io non ci pensavo più.... ma per un momento, perchè ho visto che tu ci annetti una certa importanza.

— Grande importanza.

E soggiunse con la grazia che faceva palpitare il suo amante:

— Prima di conoscerti non avevo altre amicizie. Sono esse che mi hanno incoraggiata, aiutata, sostenuta. Madama Verdier era una madre per me.

— Sì... sì... — disse egli stringendo le sue grosse labbra — ma è una cosa spinosa, difficile. Non bisogna battere una falsa strada. Ti prometto di rifletterci. Ne discorreremo, strada facendo, finchè vorrai. Per aspettare qualche giorno non andrà a fuoco la casa, ed un passo falso sarebbe molto nocivo anche alle tue amiche. Faremo tutto ciò che sarà necessario. Prima di tutto voglio che esse non manchino di nulla per l'avvenire, capisci. Qualche biglietto di banco, più o meno, cos'è per noi! Non si portano mica al Père Lachaise!

Stringeva amorosamente la mano che teneva nelle sue.

E ripeteva ad ogni istante:

— T'amo, ti adoro.

E mentre il tenore sospirava un'aria appassionata, così l'apostrofò:

— Va, vecchio mio. Ci verrebbe tutt'altra musica che la tua, per valere quella che mi canta in cuore.

L'opera terminò per lui in una di quelle ore di gioia in cui tutto si sembra radioso, in cui i nervi si rallentano, in cui si gode di un benessere ineffabile.

Poi vi fu un intermezzo piuttosto lungo, durante il quale un frequentatore dell'orchestra si recò a fargli visita.

Era il suo medico, il celebre dottore Nollet.

Conosceva già Angela.

La salutò con la deferenza affettuosa che le testimoniavano tutti gli amici intimi del suo amante.

E, sedendo accanto ad essi, chiese al suo cliente:

— La salute?

— Ottima dottore, non mi sono sentito mai tanto bene. E' la felicità.

— Indovinate chi ho veduto testè?

— Dove?

— Nei palchi.

— Non ci arrivo.

— Vostra zia Cornulier.

— Toh.. io non l'ho vista. Era senza dubbio nel palco di mio cugino Bernard.

— Per l'appunto.

— Non doveva divertirsi pazzamente, e senza dubbio è già partita.

— Dopo il terzo atto. Si è fatta vedere e se n'è andata.

— Cara donna... non ama il teatro. Sarà venuta per compiacenza.

Bourneville quindi soggiunse:

— Dottore, non avrò il piacere di vedervi per parecchi giorni.

— Perchè?

— Partiamo.

— Dove andate?

— Nei Pirenei.

— A Luchon?

— Sì.

— Vi fermerete a lungo?

— Non lo decido. Al mio ritorno vi parlerò di un mio progetto.

Il banchiere fissava Angela con uno sguardo pieno di ebbrezza.

Il dottore comprese e la giovane gli era certamente simpatica, perchè disse:

— Mio caro amico, quando si hanno delle buone risoluzioni, non bisogna mai rimandarne l'attuazione.

Angela era diventata rossa come una ciliegia.

I palchi e le poltrone di orchestra si empivano.

Il ballo stava per cominciare.

— Restate con noi — disse Bourneville al dottore Nollet, che si alzava.

Il medico crollò il capo.

— Vi impaccerei — disse argutamente.

— E poi non sarete tanto vicino alle gonne delle ballerine, conveniamo.

— Forse.

Il dottore fece un inchino ad Angela, e rivolse un piccolo saluto con la mano al suo cliente.

E tornando alla sua poltrona, che era una delle migliori dell'orchestra, diceva fra sè:

— Che donnina ammirabile!... Dove diavolo l'ha scovata? Elegante, distinta, piena di tatto!

E sedette al suo posto nel punto che si alzava il sipario.

Il ballo è uno spettacolo attraente per i gaudenti parigini i quali hanno, non il culto, ma il gusto della donna.

Il dottore Nollet, come molti dei suoi colleghi, si diletta a questi divertimenti che lo distraggono dalle sofferenze e dalle miserie dell'umanità.

Il mattino vive nel suo ospedale in mezzo ai lamenti dei malati ed ai gemiti degli agonizzanti, ai quali non ha mai potuto abituarsi.

La sera lo si trova al *Teatro francese* dove si ascolta i capi d'opera del passato, o sopratutto all'*Opera* col binoccolo puntato sui sciami delle belle ragazze che si agitano mezzo nude sulla scena, in mezzo a decorazioni paradisiache, audaci per far piacere e brillare nell'aria, o qui sono illustrate tante ninfe in gonne corte e sì silfidi in maglia di seta.

Sono questi passatempi da sibarita, i godimenti dei quali si accrescono della *flirtation* sotto i bilonesthi soffitti del *foyer* della danza, paradiso di Maometto ad uso e consumo dei privilegiati della fortuna e della politica.

EMATOGENO "COLUCCI,"

RIGENERATORE del SANGUE

a base di ferro con ipofosfiti composti

Nelle cure dell'anemia, cloro-anemia, neurastenia e malattie esaurienti, nonchè nelle febbri della malaria è l'unico preparato in Italia che ha raccolto il plauso dei primari clinici e dichiarato

IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI

Lire 2 la bottiglia, per Posta 2,80; 4 bottiglie L. 8 franco a domicilio, dietro cartolina vaglia. Ai rivenditori sconto 25 0/0.

Rivolgere le richieste all'inventore **A. COLUCCI**, Farmacia S. Teresa, Via Vittoria Colonna, 3 al Rione Amedeo (Palazzo Scarpetta) Napoli, e nelle principali Farmacie e Droghe d'Italia. Depositi: in Roma A. Manzoni e C., via di Pietra, 90 — in Firenze Ditta Frassogna, via Romana 90 — in Taranto Farmacia Sebastio.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Rifiutare la bottiglia che non porti il nome dell'autore e la firma in rosso attraverso l'etichetta

Per Telegrammi: EMATOGENO COLUCCI, Napoli

Alcuni giudizi medici tra i più recenti

Egregio signor Colucci,

...Il nuovo preparato del quale Ella ha arricchita la farmacopea italiana, fa onore al suo autore e ristorerà chi è povero di sangue.

Comm. prof. **D. CAPOZZI**
prof. di Clinica medica della R. Università di Napoli e primario dell'ospedale Incurabili.

... Efficace in molte forme di neurastenia quelle soprattutto a base di anemia.

Comm. prof. **LEONARDO BIANCHI**
Direttore della Clinica Psichiatrica della R. Università e del Manicomio provinciale di Napoli.

... L'Ematogeno Colucci l'ho trovato assai utile nelle infezioni, e sia pel gusto, sia per la tolleranza si amministra agevolmente ai bambini.

Comm. prof. **F. FEDE**
Direttore della Clinica Pediatrica della R. Univ. di Napoli

Signor A. Colucci farmacista a
Napoli

...Ho adoperato in alcuni casi di cloro-anemia l'**Ematogeno** da lei composto e posso attestare di aver constatato in questa sua preparazione un buonissimo ricostituente.

Prof. comm. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re d'Italia

... Ho esperimentato il vostro **Ematogeno** in parecchi infermi del mio compatto affetti da grave anemia e posso con piacere assicurarvi di averne ottenuto ottimo risultato.

Prof. **T. DE AMICIS**
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Napoli

...Il preparato farmaceutico detto **Ematogeno** del farmacista A. Colucci l'abbiamo trovato utile nell'anemia grave, nella neurastenia, nell'impotenza sessuale per esaurimento, nella cloro-anemia, e nelle convalescenze consecutive alle infezioni gravi.

Policlinico Partenopeo
diretto dal
Prof. commendatore **E. DE RENZI**

Ospedale Clinico di Napoli
Clinica Ostetrico Ginecologica

.........molto efficace nei casi di clorosi e di anemia.

Comm. prof. **O. MORISANI**
Direttore della Clinica Ostetrica della R. Università di Napoli

Suonerie elettriche — Servizio completo di suonerie elettriche per chiamate ... Ogni articolo e occorrente ... Forniture, impianti e riparazioni. Catalogo gratis. G. C. Dalle Molle, ... Roma, Via Due Macelli, ... — Telefono N. 1364

FATE LA CURA DELLE PYLTHON — È UTILE A TUTTI

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Cercasi appartamentino mobiliato, bene esposto, entrata libera di tre stanze. Scrivere Alberto Esse, fermo posta. c 1353

English lessons. Corso rapido lingua inglese, impartisce signora veramente inglese. Sistema speciale. Miti condizioni. Scrivere N. 879, Haasenstein e Vogler, Roma. c 1386

Diciottenne signorina, buona famiglia, ottimo carattere, alta, simpatica, discretamente colta, desidera posto cameriera o signorina compagnia: disposta viaggiare. Scrivere sino giovedì B. E. 13. Posta. Roma. c 1348

Ottone in ritaglio o rottame per fonderia compperiamo contanti qualunque quantitativo. Offerte Fratelli Bertarelli, Milano. San Barnaba, 18. 1357 M

Ufficiale posizione ausiliaria, sano, robusto, discreta conoscenza francese, corrispondenza, contabilità, desidera occupazione, posto fiducia, amministrazione privata, istituto, stabilimento industriale, preferibilmente Roma, Firenze, o Genova. Modeste esigenze avendo pensione. Carlo Doria, posta. Firenze. c 1362

Negozio guanti, cravatte, 60 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Torti Trenta.

Affare splendido per impiegare utilmente il capitale. Per disposizione testamentaria cedesi magazzino mode via Nazionale. Esercizio venti anni; incasso medio lire duecento. Trattative Ingegner Sonnino, Piazza S. Ignazio, 170.

Cercasi abile ingegnere meccanico libero per cointeressenza ad una recente Invenzione Privilegiata dirigente parte tecnica. A 1169 Haasenstein e Vogler, Roma. c 1169

Rappresentanti, rivenditori, girovaghi e piazzisti cercansi in tutti i comuni d'Italia per la vendita di stoffe, telerie, ombrelli, chincaglierie ecc. Guadagni lauti, lavoro facile. Inviare il proprio indirizzo ai Magazzeni Generali, Foro Bonaparte 2, Milano. 1237 M

Abili piazzisti, viaggiatori già in relazione con clientela farmaceutica buone referenze cercansi per smercio nuova specialità massimo interesse. Scrivere S. I. Sori presso Genova. 1274 T

Firenze. Affittasi anche vendesi elegante villa con annessi amena posizione Fiesolana, distante due chilometri Firenze: Dirigersi Giuseppe Mariotti, Orivolo 29, Firenze. 1393 F

Cercansi ovunque rappresentanti: signore, signori estese relazioni per diffusione articoli brevettati sensazionali affatto nuovi. Guadagno garantito 25 0/0. Chiedere schiarimenti, condizioni alla Società Igienica Sori presso Genova. 1275 T

Distinta signorina trentenne, conoscendo italiano, francese, tedesco, disposta viaggiare (impiegherebbesi dama compagnia, direttrice casa. Referenze eccezionali. L. B. Poggiona, Faujlia, Pisa. c 1404

Signorina distinta, diplomata, abile lavori, francese, cerca posto anche dama compagnia, segretaria, contabile. N. N. via Sistina 38 bis, piano 2. c 1402

Competente mancia a chi riporti al Grand Hotel un mazzo di chiavi unite da un anello d'oro. c 1400

Ex sott'uff. R. E. praticissimo contabilità, cerca posto di cassiere, amministratore, contabile, anche fuori Roma, occorrendo dispone cauzione. Scrivere A. Z. 123, posta, Roma. c 1435

Cercasi distinta e fina cameriera italiana o estera età anni 22 circa bella presenza, ottime referenze, accudire famiglia. Dirigersi Achille Benedetto, Vomero (Napoli), Primo palazzo Volpe. c 1434

Cercansi 2 camere mobiliate salotto cucina ingresso libero, dal 1. al 3. piano al mezzogiorno Quartieri nuovi (Piciniana, Ludovisi, Viminale) Scrivere Taussens, fermo posta. c 1414

Françoise (diplomée), parlant anglais et allemand, desire place dans famille ou pensionnat. Salaire. M.elle Rour, Ilmenau (Thüringen) Pensionnat. c 1454

Camera e salotto mobiliati riccamente, esposti mezzogiorno via Depretis. Camera e salotto o tre camere ingresso libero, affittansi presso distinta famiglia: rivolgersi Galleria Regina Margherita, scala 2, interno 3. c 1432

300 lire mensili, utili, assicuransi persona distinta, preferibilmente ufficiali riposo, decorati, dispongano piccola somma, fondazione grandiosa Cooperativa. Cavaliere, Fratina, 122. c 1437

Autrichienne distinguée, diplomée Musique, Chant, Français, allemand, et qui parle aussi l'Italien, cherche place comme institutrice famille distinguée ou pensionnat. Références, Adresse B. C. 40, poste restante, Ferrara. c 1450

Centoventimila lire mutuansi 5 0/0 contro ipoteca sovra palazzo Roma. Presentare subito posizione regolare. Informazioni presso portiere Piazza Montecitorio 127. c 1445

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 — Minimum L. 1

Signorina diciannovenne, piacente, ricca, rimasta orfana sposerebbe signore, purchè serio, agiato. Scrivere: [illegible], posta, Torino. c 1392

Nobile ventiquattrenne circa, figlia unica, virtuosa, bella, colta, ricchissima ereditiera, con dote pronta cospicua, dimorante città alta Italia, sposerebbe titolato relativamente ricco, purchè onorabilissimo. Rispondesi a sole proposte serie, adeguate, non anonime. Veritas Veritatis, posta, Milano. 1235 M

Matrimonio. Giovine trentenne, bella presenza, buona posizione, oltre impiego governativo tremila, brillante avvenire, desidera ammogliarsi signorina bella, colta, anche senza dote. Massima serietà, segretezza. Trattasi direttamente. Inviare lettere, fotografie Ernesto S. Patti (Messina). c 1396

Angiola, 33 ans, noble, catholique, instruit, distingué, grand, brun, riche, situation indépendante désirerait se marier en Italie. Il tient peu à la fortune, beaucoup à la beauté. Cette annonce est absolument sérieuse. Ecrire: X Z 1899, poste, Rome. c 1403

Nobile simpatico, stanco vita mondana desidera contrarre matrimonio, con bella, onesta, modesta signorina. Inviare anche fotografia subito restituibile. R. S. 24, fermo posta. c 1411

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cente. 10 — Minimum L. 1

Gardenia mia. 8 febbraio. Chi tu sai proibiscemi scriverti adducendo essere imprudente. Non posso ubbidirlo poichè ardo dal ripeterti: t'amo, t'amo, t'amo...! Cosa fa tu? Come stai? Gardenia adorata, form coraggio presto far mi felice! Scrivimi un rigo solo; ciò basterà rendere meno sofferente tuo, eternamente tuo OSCAR. c 1387

Madonnina mia. Ho sognato volevano condurti vagliacco. Soffro tanto e potresti immaginario! Non farti trascinare... Sarò sempre tuo schiavo adorandoti sempre, angelo mio, tutta la vita mia! Scongiuroti scrivere giornalmente. Appassionati, lunghissimi... 1125. c 1398

Giorgia. Sospettosa. Dissi tutta verità. Nei momenti abbandono permettimi scriverti, amor mio saprà consolarti. Mi fa bene questo, diminuendo distanza che ci separa sempre felice così auguroti in questo giorno per me sacro a te dedicato. Scrivimi presto. Per te ogni mio pensiero. Affettuosissimi.
VIOLETTA. c 1397

Sandro mio. Dimenticata ricordo, condivido, fervente auguro coraggio. MOGLIETTINA 12. c 1395

Molto. Dissi già risolutamente che non andrò a ballare. Attendevo giorno indicatomi per scrivervi lunga, affettuosa lettera, ma suo cambiamento improvviso, m'ha agghiacciata. Avversione, disprezzo mi dimostra perchè! Prego spiegarmi. c 1388

16 agosto. Attenderò mercoledì 6 1/2 pomeridiane passato ponte. c 1406

Tredici - Ventitre. Grazie immensa anima... Perdonami, perdonami questo grande dolore! c 1408

Instancabilmente. Ritira. Mutai in A prima vocale tuo antico cognome. c 1407

Ricovero. Preoccupato mancanza risposta mia, sospendo altre misure prudenza. Spiegami. c 1405

Mostro 5. Attendoti 8, ora datami, bene consigliata. Vieni, adorata mia, buona, affettuosa, fidente: fammi rivivere! Tuo... c 1409

Mostro 6. Più triste, oggi! Dove eri, chi ti vedeva, che pensavi in quell'ora che doveva essere mia? Che martirio! Ardentissimi. Tuo.... c 1433

San Giovanni. Avrei voluto vederti subito dopo o almeno avere un tuo biglietto. Ho sempre maggior bisogno di te, tesoro. c 1422

Livorno. Adorata fanciulla. Rividiti sabato poi partii. Quanto ti amo e tu lo sai perchè lo leggi negli occhi tuoi; ti amerò sempre, il mio cuore dice che ci vedremo presto tuo C.R. c 1431

Variétés. Signora bruna. Pregola riscrivere dandomi mezzo poterla almeno rivedere. TENENTE. c 1430

Gentile. Sono sempre nel pensiero a te. Sono sempre con tutto l'animo tuo IMMUTABILE. c 1427

Idolo mio. Continua dolorosa aspettazione!... Alcuno riuscirà giustificarla! Migliora; mia immobilità persiste. Amami assai mio eterno Tutto. Tanti...

Angelo mio. Oggi ti scrivo ricordandomi quel giorno che dimostrammo di amarci... Da allora il mio cuore completamente è stato sempre tuo. Tu mi rendesti felice e giammai fui tanto innamorato e lo sono, e lo sarò sempre tanto di te. Piccina mia adorata. Non dimenticarmi. Ti voglio bene. Fedelmente sempre solo tuo... c 1439

Puppettina. Augurii infiniti veri, profondamente sentiti. Ogni felicità tanti tanti anni ancora. Ricordami. Sempre, oggi più che mai senti mio pensiero mio amore aleggianti intorno te. Scrivimi, scrivimi, suggeriscine, Amami. Adoroti. CATERINA. c 1442

Dolcezza. Spiacente, condivido tua convinzione. Consigliati persone meno bestia. Affettuosissimi. c 1451

Vautier. Giunsi sabato ripartiro giovedì Torino urgentissimo parlarti telefono dalle 10 alle 13 dammi appuntamento mercoledì all'tranquilla pensoti sempre. c 1429

Anello [illegible]. Dopo tua 30, nulla. Perchè? Preoccupatissimo: salute! Toglimi ansie. Sempre istesso. Tanti. c 1428

..... Qui non intravidi che il tuo amore! M'ami tu? Se m'ami non rammaricare, ma il sacrificio affronta per tuo [illegible]..
VIOLETTA. c 1423

Virginia 97. Tornato qua causa grave sventura. Ricevuta sommo piacere assicurazione tua memoria. Ardo desiderio vederti. Saluto M. c 1422

Votre chien. La dame qui c'es-eclypsée, c'est toujours mon seul rêve. Ecrivez à la même adresse longuement, sans peur.

Gaggia. Mi hanno detto non verrete più. Povera mia speranza delusa! — Fine febbraio per tre mesi dovrò assentarmi, sicchè prima non ci rivedremo? Vi divertite carnevale? Pensovi costantemente amandovi, adorandovi, soffrendo. TOUJOURS.

Ma... Ho sofferto e soffro molto, ma ti perdono tutto, desidero il tuo bene e capisco molte cose. Aspetterò una tua prima della fine di marzo. Sono ripartito la sera stessa, non reggevo più. — Avevo bisogno di distrarmi. Ti amerò sempre. MINO. c 1455

Fantasia. Adorata. Ansioso informazioni. — Scrivimi solito mezzo ma foglio, busta chiusa fermo posta mio nome. Suggeriscimi mezzo corrisponderti. Sentiraimi vicino codesta sera. Rispondimi. Qualunque cosa segua tutto tuo MITIBI. c 1061

Sicilia. Dispiacentissimo saperti maltrattata ancor più non poterti consolare a voce. Sai quanto ti voglio bene ciò deve darti coraggio. Tante cose dal tuo STROMBOLI.

Carnevale. Sabato sarò costì, ore 4 passerò tua sorella. Domenica mattina ora 8 sarò da te come intesi. Tengo impressi tuoi occhi affascinanti. Vogliati immensamente bene.
QUARESIMA

Adattissimo. Non va.
H. e V.

ITALIA ARTISTICA

(Costo L. 60) Dietro invio cartolina-vaglia o in assegno L. 10 alla Casa [illegible], Via Depretis, 48, si riceve franca di porto. Gratis catalogo con descrizione dell'opera. (Raccolta delle più splendide collezioni artistiche straniere si vendono a tavole separate. Lavori di Le Duc, Baltard, Chabat, Daly, ecc.) Specialità per pittori, decoratori, ecc.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampata su macchine Cha. Lorilleux e C. Depos. in Roma, via Palermo.

LODEN-DAL BRUN

RACCOMANDATI DA CELEBRITA' MEDICHE

STOFFE LANA IMPERMEABILI

Premiate e Brevettate in Italia ed all'Estero, igieniche, senza gomma, necessarie in tutte le famiglie. Confezioni accurate ed eleganti di Ulster, Pipistrelli, Mantelline ecc. per **signore, giovinetti, signori, ufficiali, alpinisti, cacciatori, sacerdoti, istituti, guardie, ecc.** — *Vendesi anche le sole stoffe a metri per contanti* — Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **LODEN - DAL BRUN - SCHIO.**

Filiali: Milano, Via Dante N. 4 — Venezia, Ponte S. Gio. Grisostomo N. 5888

UOMINI — Preservativi per ambo i sessi ed articoli affini. LISTINO SPECIALE **CONULT NOVITA'** in busta non intestata e bene chiusa contro francobollo. — Scrivere **[illegible]**, Milano, Candiano 124.

EREDI VANNISANTI

Roma - via Poli, 50-52 - Roma

Premiata Distilleria e Fabbrica di Liquori, Vermouth e Sciroppi

DEPOSITO di Spiriti - Liquori esteri e nazionali - Essenze ed Estratti - Bottiglie vuote - Capsule - Stagnola e Turaccioli. — **Telefono 1838 e Cooperativa.**

TABACCHERIA in posizione centrale e popolata da potersi condurre anche da signora sola, cedesi per ragioni private per circa L. 2200, merce compresa (vera splendida occasione), poche spese, ottimo incasso. Rivolgersi Casa Commerciale, via Muratte, Pal. Sciarra.

AVVISO

Si porta a pubblica notizia, per ogni effetto di ragione, che tutti i coloni indistintamente della Fattoria Ricasoli Firidolfi di Pianfranzese, nella Comunità di Figline (Provincia di Firenze) e di Cavriglia (Provincia d'Arezzo), non hanno facoltà di comprare nè di vendere bestiami di qualunque specie, senza il consenso scritto dell'agente di detta fattoria.

Arturo Nobili, *agente*
Pianfranzese, 4 febb. 1899.

Malattie Veneree di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, goccetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

ESITO CERTO — Gotta, Artrite, Reumi, Nevralgie, si guariscono in pochi giorni. — **Pagamento dopo la cura.** Rimedio (uso esterno). Direzione **medica.** 12500 — Scrivere **Cortuai a, Saronno.**

The Berlitz School of Languages — Via Fornari, 22. Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz, l'allievo, anche principiante sente e parla sola-mente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. *Lezioni di prova gratis.* Prospetti gratis e franchi. c 1334

CERCASI PITTORE PAESISTA moderno di primo ordine. Offerte, campioni e pretese d'impiego allo Stabilimento litografico artistico Müller e Trüb, Aarau (Svizzera).

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura sceviot-lana, bleu, nero o marrone, **oppure** un paletot castoro colori a piacere foderato flanella o seta, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria PIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma.

ASMA ED AFFANNO — Bronchiti, Nervoso-cardiaco — Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 404 M

DEPILATORIO — *Innocuo e Prontissimo* — non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dei peli. — **L. 3 al flacon** — Franco nel Regno **L. 3,40.** Farmacia Spreafico di C. Pelli **MILANO - Via Solferino, 13.**

EPILESSIA e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del **SELINOL** preparazione speciale brevettata. **Flacone per la cura di un mese L. 5** — Farmacia - Laboratorio chimico **R. CASTALDINI**, Bologna.

POLLICULTORI — Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dai **F.lli Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

FAVOREVOLE occasione cedesi tabaccheria e liquoreria centralissima, per motivi di famiglia, incasso netto L. 12 giornaliere. Ottimo affare per chi vuol mettersi in commercio. Rivolgersi Ufficio Nobile Morosini, Umiltà, 83, Palazzo Sciarra.

LIRE 15 Vestito Reclame — Con L. 6 in più **LIRE 21** — Vestiario su misura castorino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 44, Roma.

POLLICULTORI — Il più accreditato e fornito Stabilimento di **Pollicultura** è quello **Fiorentino d'Avicoltura** (Via la Farina, 3). Premiato con 2 diplomi d'onore, e 15 medaglie all'Esposizione di Torino 1898. **Animali, Uova e Attrezzi d'ogni genere.** Listino gratis a richiesta.

SPOSI E FAMIGLIE — Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 25 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 12,50. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartoline doppie.

Pomidoro Napoletano — *12 scatole di 230 grammi* **L. 2.50** franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 14.90 il cento franco stazione Napoli. 772 N — W. CODRINGTON e C., Napoli.

BUONGUSTAI — Domandate all'Emporio Gastronomico L. Mauri, Milano, viale Monforte, 20, il catalogo specialità estere e specialità lombarde, adatto per Carnevale, Quaresima, Pasqua. 2254 M

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO

ANNO 330° D'ESERCIZIO

Situazione al 31 Dicembre 1898:

Attività

Voce		L.	c.
Cassa cont. (Sede e Succursali)	L.	2,068,777	97
Conti correnti	»	4,476,072	40
Buoni del Tesoro	»	8,890,545	84
Valori pubblici in proprietà	»	16,926,080	01
Mutui ipotecari a privati, capitale e interessi	»	43,492,709	18
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario	»	28,010,988	37
Mutui ad Enti Morali	»	5,403,510	42
Antic. su pegno di cartelle fondiarie, Oggetti preziosi e masserizie	»	355,085	18
Valori pubblici in custodia	»	8,197,865	21
Deposito di valori a cauzione	»	975,580	92
Depositi per cause diverse	»	432,891	13
Portafoglio cambiali	»	8,495,912	80
Beni stabili di proprietà	»	3,550,147	17
Locatari di beni e pensionari	»	1,082,275	29
Partite varie	»	[illegible]	[illegible]
	L.	[illegible]	[illegible]
Spese dell'esercizio	»	[illegible]	30
	L.	[illegible],180,597	93

Passività

Voce		L.	c.
Patrimonio dell'Istituto	»	9,298,954	24
Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi	»	71,[illegible],762	80
Conti correnti	»	[illegible],004	46
Depositi per cause diverse	»	432,891	13
Depositanti per cauzione in numerario	»	153,517	21
Depositanti per cauzione in val. pubblici	»	975,580	92
Valori pubblici in custodia	»	8,197,865	21
Mutui passivi	»	2,400,000	—
Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute	»	26,062,380	95
Buoni agrari in circolazione	»	1,[illegible],840	—
Partite varie	»	[illegible],677	86
	L.	128,[illegible],324	68
Rendite dell'esercizio	»	5,551,273	25
	L.	[illegible],180,597	93

Il Presidente
P. PETRUCCI

Il Provveditore
A. [illegible]

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.

Chiedere gli opuscoli

In Roma, via Gioberti, 20, D.r Batriani, ore 8-10 a. e 1-3 p. (orario riservato, da stabilirsi). **Consultazioni** medico-chirurgiche: cure speciali (generali medicinali, locali, preservative, elettriche) delle malattie **Nervose, delle Donne e segrete. STERILITÀ** metodo di cura efficacissimo. Cure a domicilio e fuori di Roma. Consulti per lettera. In Napoli (15 giugno, 30 ottobre) — via...

E' USCITO IL N. 3 Elegantissimo album che contiene bellissimi disegni per lavori a *crochet, ricamo, monogrammi, punto in croce*, ecc. Si può avere inviando L. 0.25 alla **Ditta Pavoli, Livorno.**

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di **Fosforo - Ferro - Chinina Calce - Coca - Stricnina.**

LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898

Encomiata dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI.

Celebrità Mediche: **S. E. BACCELLI, BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia:* nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista. Dirigere le richieste all'inventore **G. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo,** Strada Carese, 241-242, **Napoli.**

Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Farmacia Cooperativa. In Genova, Farmacia [illegible]. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli. In Bologna, [illegible], Zarri — 1 bott. L. 3, per posta L. 3,60; 4 bott. L. 12 ... **In tutte le Farmacie del Regno.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. [illegible]

INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3, **PILLOLE** Lire [illegible], per guarire le più ostinate, gonorree e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonorree e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. [illegible]

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . [illegible]

Privativa Governativa al **D. TENCA,** Milano, via Pasquirolo, 2, visite e consulte per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r Tenca. Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici del Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia — L. 1 in più, franchi a domicilio.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

40.000 lire rappresentano costo minimo di qualsiasi lavanderia a vapore per giornaliero lavaggio di cinquecento chilog. di biancheria resistenti brevissimo tempo ai rapidi movimenti, agli attriti.

Per **Diecimila** lire completi splendido solido impianto per quantità maggiore di biancheria da ditta G. Berardi, Napoli (Viale Principessa Elena, 9) col suo nuovo sistema igienico a lavatrici automatiche, garantendosi enorme economia esercizio, conservazione massima tessuti. (*Vedasi ultimo riadattamento Lavanderia Orfanotrofio Annunziata, Napoli*)

OLTRE A 3000 COPIE

di scritti qualsiasi - musica - disegni - prospetti, ecc. ecc.

SI RIPRODUCONO

coll'uso del ben noto apparecchio

"EDISON MIMEOGRAPH,"

L'UNICO VERO ORIGINALE AMERICANO

Inventato da **THO.s A. EDISON**

SEMPRE IMITATO — MAI RAGGIUNTO

Diffidare delle contraffazioni che si trovano in commercio con nomi quasi simili ed a prezzi inferiori.

Migliaia di apparecchi in uso in tutti i dicasteri e principali stabilimenti d'Italia.

CESARE VERONA

TORINO — via Carlo Alberto n. 20 — TORINO

Succursali:

ROMA	GENOVA	MILANO
Via Due Macelli, 9	Via Carlo Felice, 11	Corso Vitt. Em., 5

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico sia ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da chi fa concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono unicamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la ditta Casa quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Bottiglia e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.